

RIFLESSIONE PER LE SACRE VACANZE

“Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: Signore, quante volte dovrò perdonare a mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?”
 e Gesù gli rispose: “non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.
 A proposito, il Regno dei cieli è simile ad un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila euro. Non avendo però costui il denaro da restituire il Padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra lo supplicava: signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi dal sevo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento euro e, afferratolo, lo soffocava e diceva: paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. ma egli non volle esaudirlo andò e lo fece gettare in carcere, fino a quando non avesse pagato il debito.
 Visto quel che accadeva gli altri servi furono addolorati e riferirono tutto al Padrone. Allora il Padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio! Io ti ho condonato il tuo debito perché mi hai pregato; non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno così come io ho avuto pietà di te? E sdegnato, il Padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto.
 Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore ai vostri fratelli”.

Matteo 18, 21-35

DIRETTORE RESPONSABILE: Stefania Maestrini

VICEDIRETTORI: Futurama

DIRETTORE CREATIVO: Silvia Teoldi

LA NOSTRA REDAZIONE:

Davide, Kevin, Giada, Maria Paola, Beatrice, Miriam, Valentina, Anna Maria, Enza, Desiree, Assunta, Alice, Giorgia, Noemi, Natasha, Sara, Letizia, Marianna, Alessandra, Marika, Nicola, Katrin, Gloria, Sara
 Alessandra, Giada, Marina, Valeria, Melinda, Michele, Serra, Viola, Sara, Jessica, Sara, Veronica, Gloria, Hillary, Daniela, Anthea, Zio Einstein

PER LA TUA PUBBLICITA':

Segreteria della Scuola tel. 035.561129/ fax. 03537071 e indirizzo e-mail: ist.einaudi@isiseinaudi.it

Mixpeople@isiseinaudi.it

all'attenzione della sig.ra Bibiana e/o prof. Anesa.



ANNO 2 NUMERO 4 GIUGNO 2009

SOMMARIO

INTRODUZIONE By Futurama	2
LA REDAZIONE By Reda	3
LA MIA AFRICA By Ali-Ami-Mela	4/5
OLOCAUSTO By Teani Annika	6/7
IL mio CARABINIERE By Gloria & C.	8/9
Cappella SCROVEGNI By Ale & Marika	10/11
FACEBOOK & MODA By Marika	12/13
BERGAMO SCIENZA By Zio Einstein	14
MILANO BRERA By Nakkia	15
LE GAFFE DEI PROFE By Anonimo	16/17
VACANZE ALTERNATIVE By Dj. Natalino	18/19
DOSSIER ALCOL By Andry e Cry	20/21
DOSSIER BULLISMO By Number one	22/23
DOSSIER W LA VITA By Quartetto	24/25
DOSSIER DROGA By Ale	26/27
STORIA DI KEVIN By Carlo Chehboun	28/29
BUONE VACANZE By la Redazione	30



VIENI A TROVARCI SU:

<http://www.isiseinaudi.it/>

free words by...



IL GIOCO DELL'UOMO

Jearge Luis Borges assicura che tutte le storie narrate nei poemi e nei romanzi, in fin dei conti, si riducono a quattro: una città assediata, un sacrificio a un Dio, un viaggio e una ricerca.

Semplificando ancora, potremmo dire che si riducono a una sola: la vita. Questo è il modo con cui l'uomo, si mette in gioco. Lo fa per divertirsi, per emozionarsi, per sbarazzarsi della sua esuberante forza vitale, per evadere dalla noia quotidiana, per sfoggiare le proprie capacità, per sfidarsi, per farsi ammirare, per esprimere la propria personalità, per arricchirsi, per realizzarsi, per assolvere a un imperativo morale o a un dovere religioso.

Nell'idea di avventura, sono implicite quelle di mistero, capriccio, passionalità, di gara con se stesso e con il caso, di tensione, evasione, intraprendenza e creatività.

Non tutti, ovviamente hanno pari propensione all'impresa audace. Fin dalle fasce, di fronte a un rumore insolito, alcuni neonati tendono il capo per vedere cosa è successo mentre altri si rincantucciano impauriti. Da grandi, questi precoci codardi avranno paura delle novità, dei viaggi, dell'incognito. L'avventura, invece, presuppone rischio e richiede coraggio, perciò affascina.

Le opere e i giorni degli umani sono scanditi dalle grandi avventure, leggendarie destinate alla gloria, ma anche da piccole quotidiane pronte all'oblio. Epopee gloriose sono: l'assedio irruente di Achille sotto le mura di Troia, Ulisse oltre le Colonne di Ercole, le marce di Alessandro Magno nei confini della Persia, la traversata di Cristoforo Colombo che salpa dalla Spagna verso l'Oriente, l'oltranzismo di Mahatma Gandhi e la risolutezza di Nelson Mandela per il diritto dei loro Popoli.

Ma parimenti esemplari sono tutte le imprese più umili che inseguono il loro privato sogno d'amore; dai genitori di Simone ed Emanuele che vorrebbero veder camminare i loro figli; alla nostra prof.ssa Simona Grezzi che vorrebbe poter regalare una scuola all'Africa.... Quante piccole grandi avventure!!!

Concludiamo con lo stesso autore citato all'inizio. In un suo racconto un allievo chiede al maestro: "Quale è la meta" e il maestro risponde: "Ogni passo è la meta". La realizzazione dell'avventura non sta tanto nel suo compimento, quanto piuttosto nelle varie tappe del percorso che occorre superare affinché essa si compia.



Carissimi, Anche quest'anno scolastico con tutte le sue novità è finalmente arrivato alla fine e si stanno avvicinando le tanto desiderate VACANZE.

Auguro a tutti voi una felice estate, ricca di viaggi, mare, sole, relax, e tante buone letture per la mente. L'appuntamento è al prossimo anno... per nuove avventure insieme.

Ciao, zia Stefy

la voce della preside



Mamma dice sempre che nella vita ci vuole molta pazienza, che niente si ottiene subito e facilmente e questo pensiero mi fa sentire meglio... credo... E' come una maledizione che se ti prende non ti molla più...



Sono forse un perdente??!

?



Ecco i vincenti...Cos'hanno loro che io non ho!?!

Nero.....?

Continuo a pensare alle cose in cui non vado bene..agli altri...ma la vita è la mia!!!



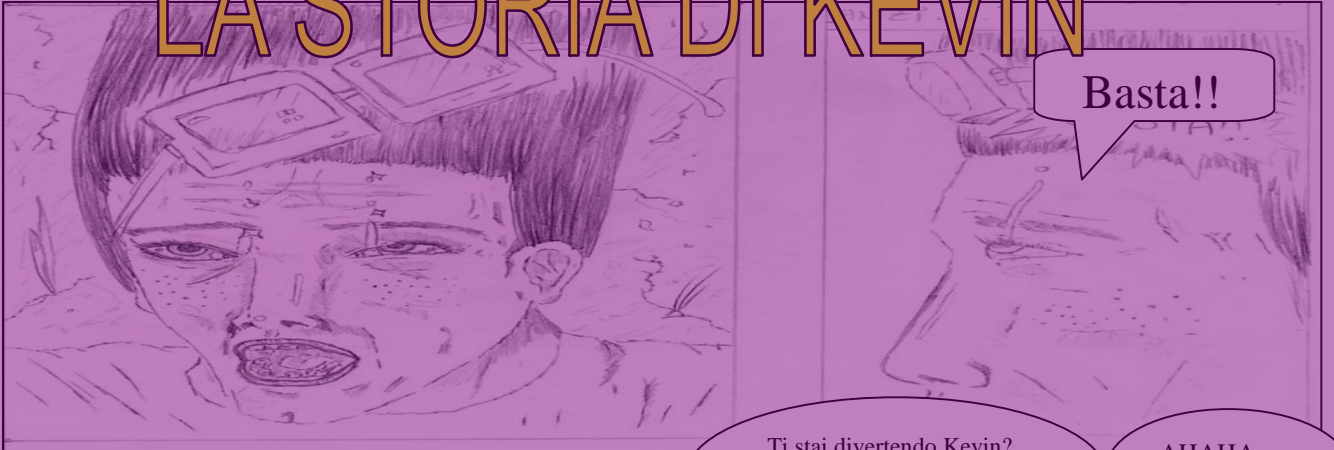
La VITA è una soltanto, non vale la pena sprecarla come spettatore...



Solo io sono il protagonista e posso diventare quello che voglio se mi ci metto!!

By Carlo Chehboun 1^Liceo

LA STORIA DI KEVIN



Basta!!

Penso d'essere uno sfigato! Faccio i compiti per gli altri ed io no trovo alcuno stimolo per studiare...

Ti stai divertendo Kevin? con il compito che mi hai fatto ho preso 10!

AHAHA-HAHAH!



Sto per vomitare!

Non ho voglia di studiare e con lo sport sono pure negato!

Qualcuno tiri fuori Kevin dall'acqua, presto!

No, No, No!! Uffff... Cavolo!

I miei genitori sono separati da due anni, ora io vivo con mio padre che purtroppo non ha un lavoro e continua a bere.

Ehi Kevin, vammì a prendere un'altra BIRRA!!

Ma....papà..... Ke VITA di merda.



LA REDAZIONE



CREDIAMO CHE UN GIORNALINO ABBA SEMPRE DUE AUTORI: COLORO CHE LO HANNO SCRITTO E COLORO CHE LO LEGGONO. UN GIORNALINO SCRITTO, MA NON LETTO, NON ESISTE REALMENTE. E' UN'ENTITA' POTENZIALE CHE SI ESAURISCE IN UN RICHIAMO AI LETTORI, COME UN SEME CHE VOLA DISPERATAMENTE IN BALIA DEL VENTO FINO A QUANDO NON CADE IN UN BUCO DI BUONA TERRA, DOVE POTRA' FINALMENTE DIVENTARE SE STESSO... PIANTA, FIORE E FRUTTO.

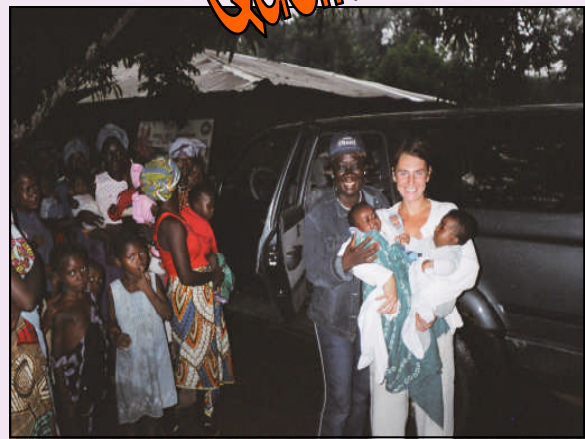


“Spesso immagini; immagini i suoi odori, colori, suoni... Immagini il così detto e conosciuto ‘terzo mondo’ ma forse noi, non sappiamo, che l’Africa è dentro OGNUNO DI NOI”;

Sono queste le parole con cui **SIMONA GHEZZI**, nostra amata profe e portatrice sana di mal d’Africa, ha iniziato a raccontarci la sua esperienza; il suo grande sogno, realizzato dopo molti anni di curiosità, ricerca, e quel desiderio di andare a fondo nelle cose.



Quell’Africa che non ti aspetti...



Tutto è iniziato con l’incontro con Padre Alberto, un missionario che opera in Sierra Leone; lui era in Italia per una visita. Qui, è scattato l’input; una sua frase “perché non vieni a trovarci e vedi come va?”. “Un mese dopo ho fatto il biglietto.” **Racconta il suo primo impatto con l’Africa, si limita ad un aggettivo, “FORTISSIMO”.** Ricorda la paura, che inizialmente la spaventava, il continuo contatto fisico, la gente che in continuazione la toccava, l’invasione di una natura forte, ed gli innumerevoli rumori. L’Africa ha molto da insegnarci... è bello **conoscere la sofferenza per poter gioire di ogni traguardo**, imparare ad essere felici per quello che si ha, pur sapendo che esiste un rovescio della medaglia.

Questo è uno dei passaggi importanti del libro che Simona scrive; lei sostiene che la vera sfida per l’Occidente è quella di accettare che l’Africa ci aiuti. Ci chiediamo, in che modo? Semplice, insegnandoci a ritrovare quello che ora è nascosto dentro di noi: lo stupore, la gioia, la capacità di vivere attimo per attimo; le cose di cui ogni essere umano ha bisogno, in fondo, sono le stesse. L’Africa ci può aiutare in questo senso, ovviamente, senza escludere il fatto che anche noi possiamo aiutarla a sviluppare ciò che ancora le manca. Ma per capire che l’Africa non è solo il Terzo Mondo in cerca di aiuto, bisogna eliminare le proprie certezze e guardare la realtà con occhi diversi.

“Eppure mi ha cambiato la vita, mi sono resa conto che per essere felice mi bastano davvero piccole cose”.

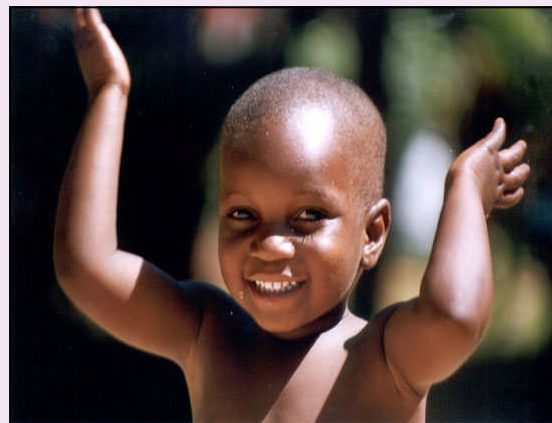
L’iniziativa che Simona propone consiste nell’attivare in Sierra Leone, in particolare nella località di Lungi-Freetown, un progetto di microcredito, per la realizzazione di una cooperativa di lavoro che produca stoffe, chiamate Garah.

La nostra super profe sta contattando ONG, che lavora già in Sierra Leone, per snellire le procedure burocratiche richieste per il microcredito. Inoltre Simona Ghezzi avrà un incontro con il responsabile a Milano, dell’importazione dell’equo solidale in Italia.

Questo contatto è utile per poter smerciare le stoffe che arriverebbero dalla Sierra Leone in tutto il territorio nazionale.

**Abbiamo bisogno anche del vostro aiuto
Vi faremo sapere dei progressi!!**

By: Ali-Ami-Melà



ALLUCINOGENI DELIRANTI

DROGA E CARATTERISTICHE	MODALITA' DI CONSUMO	EFFETTI FARMACOLOGICI	SINTOMI TOSSICI
LSD o acido dietilamide dell'acido lisergico. Semi-sintetico dall'acido lisergico estratto dal fungo <i>Claviceps purpurea o ergot</i> . Il più potente e il più diffuso allucinogeno del mondo occidentale.	È preferita l'assunzione orale. Una goccia di LSD su una zolletta di zucchero o assorbita su carta assorbente o francobollo e sciolto poi in bevanda. Costo: 1 francobollo 30€	Confusione sensoriale, disorganizzazione cerebrale. Illusioni. Forti allucinazioni, piacevoli o terrificanti.	Disturbi mentali, panico o omicidi. Perdita della memoria e delle facoltà intellettuali. Flash back. Dipendenza fisica 25% Dipendenza psichica 75%
PCP o polvere l'angelo. Analgesico potente e anestetico per uso veterinario. Si presenta sotto forma di granuli bianchi.	Si assume riscaldato, formato o inalato. Pochissimo usato in Italia; molto in Nord America. Costo: 1 dose 20€	Disturbi sensoriali, deliri, confusione mentale, allucinazioni.	A forti dosi: amnesia, convulsioni, coma. Incidenti mortali sotto effetto di droga. Dipendenza fisica 25% Dipendenza psichica 75%
Estasi. Anfetamina coniugata con allucinogeno. Attualmente è la anfetamina più consumata sotto forma di pasticca è oggetto di un vero traffico.	Le anfetamine usate come droghe sono assunte per via orale o per via iniettiva. L'estasi invece è assunta solo per via orale.	Stimolazione cerebrale e sensoriale. Attiva le funzioni psichiche.	Abitudine. Dimagrimento. Disturbi cardiaci. Confusione mentale, aggressività, delirio schizofrenico. Dipendenza psico-fisica 85%.

CANNABICI. Conosciuta già dai cinesi (2700a.C.) la canapa indiana è coltivata in tutto il mondo.

DROGA E CARATTERISTICHE	MODALITA' DI CONSUMO	EFFETTI FARMACOLOGICI	SINTOMI TOSSICI
Marijuana o Erba. Foglie e fiori seccati e trinciati.	La droga più consumata nel mondo. Generalmente fumata con il tabacco. Costo: 2 g 30€	Euforia, percezioni, immaginazione e socialità aumenta, loquacità, riso. Afrodisiaco	Torpore, apatia. Distacco dalla realtà. Allucinazioni. Disturbi della memoria. Deficit immunitari. Dipendenza fisica 25% Dipendenza psichica 50%
Hashish o Kif Resina estratta dalle estremità floreali dell'erba.			

EFFETTI GENERICI DELL'USO DI DROGHE

1. Forte diminuzione delle percezioni dolorose, sensazione di distensione causata dal loro effetto anti-ansia, alterazione della stato umorale con eccessi di euforia seguiti da stati di depressione. Accelerazione del battito cardiaco, arrossamento degli occhi, prurito e sudorazione. Dopo qualche minuto dall'iniezione o dall'inalazione, il soggetto avverte sensazioni di vertigine e stordimento. I vasi della cute e delle mucose si dilatano, risultandole un onda di calore, senso di spasmo allo stomaco e all'intestino. I tossicomani chiamano questa sensazione “Flash”, paragonato all'orgasmo sessuale.

2. Se la dose è sufficientemente elevata, all'iperattività fa seguito una condizione di sonnolenza che sconfini nei sogni, i famosi sogni da oppio, di bellezza di non particolare, ma identici alle fantasie che il paziente predilige. Dosi sempre più elevate di queste sostanze sono necessarie per ottenere effetti più gratificanti.

3. L'uso continuo di stupefacenti porta alla corrosione della barriera ematoencefalica—un meccanismo di difesa del tessuto cerebrale che permette solo ad alcune sostanze contenute nel sangue di passare nel cervello—e agisce legandosi ai recettori specifici endorfinici, in modo particolare nel talamo (struttura per la percezione del dolore).

CURIOSITA'

- **Oppio** dal greco *òpion*, succo. Lattice fuoriuscito dalla incisione della capsula del papavero. L'uso narcotico del papavero era originario della pianura Mesopotamica, infatti utilizzato dai Sumeri e dalle civiltà Assiro-Babilonesi (2500 Ac).
- **Morfina** in onore di Morfeo, dio del sonno. Polvere cristallina isolata dall'oppio attivo nel secolo dell'industrializzazione, nel 1803 da farmacisti parigino.
- **Eroina** da tedesco *heroisch*, erotico, come rimedio capace di vincere tutti i dolori. Taglio semisintetico della morfina (diacetilmorfina) realizzato nel 1874. esistono tre tipi principali di eroina: la bianca o thailandese, la rosa dalla Birmania, la brown sugar. L'eroina come farmaco, in Italia, è stata proibita nel 1925.
- **Canapa indiana** dal greco *kanaboi*, acqua stagnante, pianta che cresce in luoghi umidi; la canapa era conosciuta in Cina intorno al 3000 Ac, testimone il Nei-Ching (2599 AC).

“Ekstasis” dal greco significa: uscita da sé, fa riferimento a un modo diverso di conoscere il mondo circostante: cambiare stato di coscienza, offre perciò la possibilità di percepire la realtà in termini sensoriali e mentali del tutto nuovi.

LE DROGHE By

Droga etimologicamente deriva dall'olandese "Droog" e dal Neerlandese "Droghe" che significa secco. Dalle Indie Olandesi venivano importati in Europa barili contenenti vegetali essiccati da cui si estraevano spezie e medicinali, molti dei quali avevano un'azione sconvolgente sulla mente. Ecco una breve descrizione:

OPPIACEI: IL PAPAVERO DA OPIO. Ha fatto sognare il Prossimo Oriente già da 5000 anni.. Il papavero è all'origine di tutti gli oppiacei. Principali luoghi di produzione clandestina: il Triangolo e il Corno d'oro e il Libano.

DROGA E CARATTERISTICHE	MODALITA' DI CONSUMO	EFFETTI FARMACOLOGICI	SINTOMI TOSSICI
Oppio Latex ottenuto per incisione delle capsule del papavero bianco.	Una dose (0,5 g) riscaldata poi fumata. Poco consumato in Italia.	Stato euforico seguito da un sogno onirico.	Indebolimento psichico e fisico. Disturbi neurologici. Dipend. psico-fisica: 75%.
Morfina Principale alcaloide dell'oppio. Cristalli bianchi ottenuti per dissoluzione.	Adoperata essenzialmente per uso medico per via iniettiva intramuscolare.	Analgesico potente e duraturo: può agire fino a 8 ore.	Nei morfinomani oggi pochi in Italia rischio di paralisi intestinale e di arresto respiratorio. Dipendenza fisica: 75%. Dipendenza psichica: 75%.
Eroina Derivato dalla morfina. Differenti qualità dalla bianca alla brown sugar.	Venduta in dose diluite (5-10 %) si assume essenzialmente per via endovenosa. Costo: 1g da 100€ a 250€.	Brutale stato di benessere e voluttà (flash), poi impressione di vivere in un mondo senza problemi.	Rapida assuefazione, depressione, apatia, rischio di sovradosaggio letale. Dipendenza fisica e psichica: 100%

COCAINA. La COCA. Arbusto che cresce nelle alte valli delle Ande (Bolivia, Perù, Colombia, Ecuador), o Quadrato d'oro. Le foglie masticate da sempre servono agli Indios come stimolanti.

DROGA E CARATTERISTICHE	MODALITA' DI CONSUMO	EFFETTI FARMACOLOGICI	SINTOMI TOSSICI
Cocaina. Polvere bianca ottenuta in laboratorio dalle foglie di coca.	Diluita al 15% è generalmente inalata in dosi da 0,2 a 0,5 g. Costo in 1 g 200€	Eccitante, euforizzante, potente stimolante a effetto breve. Impresione di grande chiarezza di espressione.	Rischio cardiaco letale, depressione, violenza, paranoia. Effetto debilitante. Dipendenza fisica: 50% Dipendenza psichica: 75%
Crack. Derivato chimico della pasta base della cocaina, sotto forma di cristalli brunastri.	Fumata o inalata. Detta "droga dei poveri" in Usa. Arrivata da poco in Italia. Costo 1 dose da 80€.	Flash molto rapido. Euforia, ipereccitazione, sensazione di essere onnipotenti. Allucinazioni.	Tendenza al suicidio. Disturbi respiratori, polmonari e cerebrali, gravi effetti da astinenza. Dipendenza molto rapida. Dipendenza fisica: 50% Dipendenza psichica: 100%

PSICOFARMACI SEDATIVI.

DROGA E CARATTERISTICHE	MODALITA' DI CONSUMO	EFFETTI FARMACOLOGICI	SINTOMI TOSSICI
Barbiturici. Con esclusione dei preanestetici mai usati come droghe.	Per via orale, sotto forma di compresse o capsule, spesso associati a anfetaminici. Attualmente l'uso drogastico è pressochè abbandonato.	Sedativi, ipnotici, antiepilettici, depressivi del sistema nervoso centrale.	Facile il sovradosaggio. Depressione del sistema nervoso centrale fino al coma, paralisi bulbare con
Benzodiazepine. Usato come droga essenzialmente il Flunitrazepam.	Per uso orale. La via iniettiva non ha impiego stupefacente. L'uso voluttuario è scarso. La autoprescrizione per sintomi fastidiosi quali insonnia e ansia è invece comune.	Tranquillanti, sedativi, ipnotici, antiepilettici.	Tolleranza lenta di tipo funzionale. Ampio margine di sicurezza. Deterioramento delle capacità intellettive con perdita della memoria. Rarissimi i casi di coma letale. Alterazioni psichiche con confusione mentale. Dipendenza fisica 25% Dipendenza psichica 75%

L'immigrazione

è il fenomeno che sta "colpendo" l'Italia in questo periodo; in verità è un fenomeno sempre esistito ma in questo periodo è particolarmente discusso per la successione di eventi legati alla criminalità ad opera degli stranieri. Il significato letterale di immigrazione è "trasferimento temporaneo o permanente di gruppi di persone in un paese diverso da quello d'origine" ; quindi noi saremmo immigrati anche quando andiamo in vacanza all'estero, perché ci troviamo in patria diversa da quella in cui siamo nati



Peccato che oggi la parola immigrazione è legata a una cosa negativa, e quando sentiamo la parola "immigrato" di conseguenza, in noi, scatta quel pregiudizio per cui la persona immigrata o extracomunitaria è una persona che viene dal sud del mondo, disperata che viene in cerca di fortuna ma che è anche un reietto.

Questo pregiudizio può anche essere lecito se non è unito, spesso (con questo non faccio che una generalizzazione e non prendo singolarmente le persone) , ad una questione di razzismo.

Dimentichiamo forse, quando puntiamo il dito contro di loro, che anche noi siamo stati immigrati e anche noi siamo andati in altri paesi più ricchi per sfuggire alle condizioni di disagio economico e sociale che c'era nel nostro paese? Alcuni lo fanno tutt'ora (pensiamo anche al brain drain : letteralmente "fuga di cervelli" con cui si intende il fenomeno dell'emigrazione, verso paesi stranieri, di persone di talento o ad alta specializzazione professionale).

Molti paesi ci hanno guardato male, puntato e giudicato eppure non ci hanno mai rimandato a casa e noi gli abbiamo dimostrato che non avevano motivo di farlo. Vero è che le notizie degli ultimi mesi hanno messo in evidenza che molti extracomunitari, sono stupratori, assassini e delinquenti.

Non possiamo etichettare un paese, un'etnia, un popolo solo per il colore della pelle o semplicemente perché più povero e sfortunato di noi, viene in Italia a cercare fortuna, cercando una vita migliore, la vita che nessuno è qualcuno per decidere se dargli un'opportunità o rigettarlo in mare, al suo paese.

Cosa proveremmo noi? Come ci sentiremmo? Ci sarebbe da riflettere sul perché alcuni africani su quei barconi trasandati, quando gli hanno detto di tornare in patria, hanno tentato di uccidersi. Quello che è palese è che la giustizia e la legge italiana non fanno nulla per impedire o per intervenire, e quando lo fa è sempre quando succede qualcosa di grave, quando tocca una loro familiare o quando il popolo è così esausto ed esterrefatto da formare rivolte e ribellioni nelle piazze.

Questo è molto strano dato che quando si parla di sanità italiana, per esempio, si parla di "prevenzione". Non credo che stiamo prevenendo molto, eppure si fanno dibattiti e discussioni (sempre occupati più a scannarsi magri e opposizione che a trovare una soluzione) ma a livello legislativo si fa sempre tutto troppo tardi.

Bisognerebbe riflettere di più e piantarla di puntare il dito sempre contro gli altri, piantarla di essere razzisti e pregiudiziali quando si sente immigrati, extracomunitari, marocchini o chicchessia; perché mi fa rimanere esterrefatto che ragazzi, quindicenni ma anche più giovani, dicano "ma quelli che vogliono qui?! Ci rubano il lavoro e ci stuprano le donne."

Prima di parlare rifletti e non giudicare quello che potresti fare anche tu in un altro paese perché come loro sei un uomo, con gli stessi istinti e gli stessi bisogni (come la fame e la ricerca di amicizia).

In fondo è banale ma, se ci pensiamo bene, noi italiani, certi lavori li rifiutiamo o comunque preferiamo che gli facciano altri: chi c'è nei camion la mattina quando vengono a ritirarci la spazzatura, chi pulisce le strade ... Alcuni diranno se lo meritano e io vi risponderò che nessuno si merita niente solo perché nato in un paese diverso o con un altro colore della pelle; sono persone, identiche a noi che come noi hanno diritto al meglio perché non hanno fatto nulla di male, perché non è una loro colpa essere nati in un paese povero; la colpa è nostra quando non gli accettiamo e li ributteremo in mare senza rimorso.

Buttati te in mare, prova te a vivere come loro, ridimensionando il tuo modo di vivere "alla grande" forse solo allora ti potrai permettere di giudicare.



By Jessica

L'IMMIGRAZIONE SENZA PRETENSE



LA MEMORIA...

Dachau fu il primo campo di concentramento costruito dai nazisti e divenne per tanto il prototipo e il modello per gli altri campi che vennero in seguito costruiti in tutta Europa. Qui erano internati coloro che non si erano subito adeguati all'ideologia nazista e dovevano essere rieducati tramite il lavoro duro, l'indottrinamento e le percosse. Solo in seguito divenne un campo di concentramento destinato ad ebrei e minoranze etiche "sgradite", naturalmente, anche come in origine gli oppositori politici. L'organizzazione, la disposizione delle varie baracche e dei servizi così come il programma di sviluppo e di ampliamento venne elaborato dal primo comandante Theodor Eicke e venne sistematicamente utilizzato anche negli altri campi all'inizio del 1941 le sue strutture vennero adibite oltre al lavoro coattivo anche allo sterminio vero e proprio. A causa del numero di morti e di uccisioni, il numero di forni crematori venne aumentato, dato che l'unico esistente al momento della costruzione del campo, non era più in grado di sostenere tale massa di vittime; allo stesso tempo vennero create delle piccole camere a gas per la disinfezione degli abiti. Ormai nessuno storico sostiene più che a Dachau tali piccole autoclavi ospedaliere fossero atte



Come altri campi di concentramento **Mathausen** venne utilizzato come campo di sterminio. I tedeschi intendevano raggiungere i loro obiettivi attraverso il **lavoro forzato e il denutrimiento dei detenuti**. Quest'ultimi erano intellettuali, persone e membri delle diverse classi sociali dei paesi che la Germania nazista occupò durante la seconda guerra mondiale. Considerato quello più importante per tutta l'Austria. Il comandante si chiamava Franz Eckerle che aveva sotto di sé anche altri campi di concentramento importanti. La maggior parte dei deportati era costituita da uomini considerati dalle autorità nazionali socialiste come elementi nocivi al popolo. Il campo si sviluppa su una collina qui possiamo notare una fortezza circondata da mura con alcune torri, grazie alle quali i militari potevano osservare tutti i movimenti che avvenivano all'interno. Appena entriamo, vediamo un grande piazzale nel quale tre volte al giorno veniva fatto l'appello. Ancora oggi possiamo trovare le baracche autentiche; l'elemento più toccante della struttura è senza dubbio la camera gas poiché ci ha fatto pensare alle sensazioni che la persone potevano provare quando si rendevano conto quale sarebbe stata la loro fine. I cadaveri estratti dalla camera a gas venivano bruciati nei forni crematori e i camini disperdevano nell'aria le loro ceneri. Al di fuori della fortezza si trova la scala della morte, attraverso la quale si aggiungeva alla cava della pietra. Per far sì che i deportati, quando la percorrevano con i massi di pietra addosso, durassero più fatica, i gradini erano costituiti di grosso blocchi disuguali di roccia disposti senza nessun ordine. In prossimità della cava c'è anche un profondo precipizio denominato muro dei paracaduti dal quale ogni giorno i nazisti scaraventavano nel vuoto qualche deportato.



Il **Castello di Hartheim** è stato uno dei centri di sterminio dopo l'annessione nazista dell'Austria, l'edificio venne espropriato. Nel 1939 il castello fu convertito in un centro di eutanasia dell'**Aktion T4** con **camera a gas** e crematorio. Sul versante occidentale del castello **venne costruito un annesso in legno, nel quale le vittime scendevano dagli autobus**, senza essere viste dall'esterno. Nel maggio il Maggio 1940 vennero gassati i primi 633 pazienti. **Ai morti venivano tolti i denti d'oro**. Dopo la cremazione tra le ceneri delle vittime erano ancora visibili delle ossa, che venivano frantumate e ridotte in cenere con una macina per ossa. Almeno una volta la settimana un camion lasciava il castello e andava ai fiumi Donau e Traun per spargere le ceneri nelle acque. Fino all'Agosto 1941 il numero delle morti nel centro di Hartheim aveva raggiunto quota 18.269. La popolazione vicina al castello di Hartheim divenne consapevole delle uccisioni. Sempre, dopo l'arrivo di un autobus grigio, una nuvola scura appariva da una ciminiera invisibile. Nei giorni con banchi di nubi basse, il fumo si spargeva sopra la città di Hartheim. **Puzzava di carne e capelli bruciati, causando agli abitanti malesseri fisici**. La notizia che molte persone erano state trasportate al castello, ma nessuna lo aveva lasciato, determinò voci che si sparsero rapidamente. **Agli abitanti fu detto che veniva bruciato dell'olio usato**.

By 3^D sociale



DOSSIER SALUTE PENSIAMO ALLA VITA... è l'unica che abbiamo.

By Quartetto



Negli ultimi anni un vero e proprio disagio sociale si è diffuso soprattutto nell'adolescenza: anoressia e bulimia, a causa di stereotipi di corpi perfetti legati alla televisione, giornali, internet e stress emotivo, delusioni d'amore.

L'**anoressia** è la mancanza o riduzione volontaria dell'appetito. Può condurre alla morte se persiste si tratta di un **sintomo** che accompagna numerose malattie, ed è dovuta da diverse cause: perdita di peso rilevante (più del 15% del peso considerato normale per età, sesso e altezza) paura intensa di ingrassare anche quando si è in sotto peso alterazione nel modo di vivere il peso, la taglia e le forme corporee scomparsa delle mestruazioni (nelle donne assenza di almeno tre cicli mestruali consecutivi).

La caratteristica principale dell'**anoressia** è il rifiuto del cibo, ma chi soffre di tale disturbo ha sempre una intensa fame e appetito. Il **rifiuto di mangiare** nasce dalla forte paura di ingrassare e dalla necessità di controllare l'alimentazione.

Si distinguono due forme di **anoressia**: l'anoressia restrittiva, forma in cui il dimagrimento è causato dal digiuno e dall'intensa attività fisica l'anoressia con bulimia, forma in cui la persona mette in atto comportamenti che insieme al digiuno servono a diminuire il peso corporeo (abuso di lassativi e/o diuretici, vomito).

Per quanto riguarda la **bulimia** i soggetti sentono il bisogno di assumere più cibo del solito.

È frequente negli adolescenti e nei giovani adulti; sono più colpiti i soggetti femminili e compare attorno i 12-14 anni, o nella prima età adulta. Ci sono 2 tipi di bulimia:

- **con condotte di eliminazione**: il soggetto ricorre al vomito oppure all'uso inappropriato di lassativi, diuretici o enteroclistmi.

- **senza condotte di eliminazione**: il soggetto bulimico adotta comportamenti compensatori inappropriati, ma non dedicandosi al vomito auto indotto o all'uso di lassativi.

Gli episodi bulimici sono scatenati da alterazioni dell'umore stati d'ansia o stress. In certi casi questi episodi possono anche essere programmati anticipatamente.

La bulimia si riconosce quando:

- ha frequenti abbuffate incontrollabili, si mangia di più rispetto a quello che si dovrebbe;
- per evitare l'aumento del peso si ricorre alla tecnica del vomito auto indotto oppure uso di lassativi,
- diuretici, enteroclistmi, digiuno o es. fisico eccessivo;
- le abbuffate si manifestano 2 volte la settimana per 3 mesi;
- autostima influenzata dal peso corporeo.

Per la terapia si ricorre all'utilizzo di neuropsichiatra, nutrizionista, psicoterapista e spesso di altre figure da caso per caso. L'anoressia e la bulimia porta la caduta di capelli, perdita del ciclo mestruale, lenta crescita delle unghie e isolamento alla società.

Uscire dall'anoressia e bulimia non è per niente semplice perché ci vuole grande forza di volontà ma soprattutto bisogna capire che la bellezza fisica non si ottiene mostrando le ossa ma gambe sode fisico pieno e tonico e muscoli e dimostrare al mondo di aver superato la malattia e di essere come tutti gli altri.

Che cosa è?

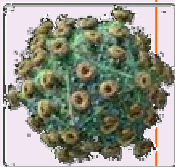
La **Sindrome da Immuno Deficienza Acquisita (SIDA)** è un insieme di manifestazioni dovute alla **deplezione** di **linfociti T** derivante dall'infezione con il virus HIV-1 o HIV-2. Compresa **infezioni** da microrganismi rari o non patogeni ed insorgenza di **tumori** sia comuni nella popolazione generale sia caratteristici delle persone immunocompromesse sia peculiari di chi presenta tale sindrome.

La sua provenienza:

La sindrome ha avuto origine nell'**Africa sub-sahariana** per mutazione di un **retrovirus** animale, forse della **scimmia**, che nel **XX secolo** fu trasmesso alla popolazione umana diventando poi una **epidemia** globale.

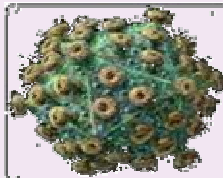
La sua trasmissione:

Sessualmente: La maggior parte delle infezioni del virus dell'HIV avvengono attraverso rapporti sessuali non protetti. La trasmissione sessuale può insorgere quando c'è contatto fra le secrezioni sessuali di un partner infetto con le **muose** genitali, della bocca o del retto dell'altro. Nonostante la probabilità di trasmissione non sia elevata, il grande numero di esposizioni di questo tipo fa sì che sia la causa prevalente della diffusione del virus.

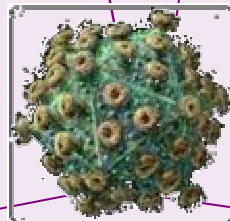


Sangue e suoi derivati: Questa via di trasmissione è particolarmente importante per gli utilizzatori di droghe iniettive, **emofiliaci** e riceventi di **trasfusioni di sangue** e suoi derivati. Gli operatori del settore sanitario (infermieri, tecnici di laboratorio, dottori etc) sono anche coinvolti, sebbene più raramente. Sono interessati da questa via di trasmissione anche chi pratica o si fa praticare tatuaggi e piercing.

Madre-figlio: La trasmissione del virus da madre a figlio può accadere **in utero** durante le ultime settimane di gestazione e alla nascita. Anche l'allattamento al seno presenta un rischio di infezione per il bambino. In assenza di trattamento, il tasso di trasmissione tra madre e figlio è del 25%. Tuttavia, dove un trattamento è disponibile, combinandolo con la possibilità di un **parto cesareo**, il ri-



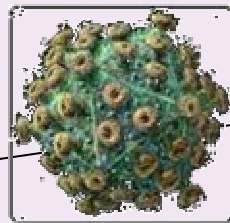
I sintomi: Sintomi comuni sono **febbre**, **sudorazione** specie notturna, ingrossamento ghiandolare, **tremore**, **debolezza** e perdita di **peso**. La sopravvivenza media con **terapia antiretrovirale** è di 4-5 anni dal momento della diagnosi di AIDS conclamato. Senza il supporto terapeutico la morte sopravviene entro un anno. La maggior parte dei pazienti muore per **infezioni opportunistiche** dovute al progressivo indebolimento del **sistema immunitario**.



AIDS

Prvenzione e cura:

Al momento non si guarisce dall'HIV o dall'AIDS e non esistono vaccini. L'infezione da HIV porta all'AIDS ed, alla fine, al decesso. Tuttavia nei paesi occidentali la maggior parte dei pazienti sopravvive per molti anni dopo la diagnosi grazie alla disponibilità sul mercato della terapia antiretrovirale. Tuttavia esistono delle combinazioni o "cocktail" di farmaci in gruppi di almeno tre medicinali appartenenti ad almeno due famiglie, o "classi" di agenti antiretrovirali che aiutano ad alleviare la sofferenza dell'utente.



Di quanti tipi è:

- ➊ **Stadio I:** l'infezione da HIV è asintomatica e non categorizzata come AIDS
- ➋ **Stadio II:** include minori manifestazioni mucocutanee e ricorrenti infezioni del tratto respiratorio superiore
- ➌ **Stadio III:** include diarrea cronica prolungata per oltre un mese, gravi infezioni batteriche e tubercolosi
- ➍ **Stadio IV:** include **toxoplasmosi** del cervello, **candidosi** di esofago, trachea, bronchi o polmoni e **sarcoma di Kaposi**; queste patologie sono usate come indicatori dell'AIDS.

... IN UN VIAGGIO

per non dimenticare
a voi dalla classe 3[^]D Sociale.



Eccomi, fra pochi minuti avrò l'occasione di raccontarvi un pezzo d'Italia; attraverso gli occhi di alcune persone (quelle sopravvissute) che hanno vissuto da vicino, la sconvolgente realtà dell'Olocausto. Io prima neanche lo immaginavo, per me è stato insopportabile. Ed è peggiore di quanto si possa credere, molto peggio. E' pazzesco ma tu la vivi la storia. Convincere queste persone a cercare nella loro mente i ricordi di quel viaggio agghiacciante è stato molto difficile. By Teani Annika 1[^]Bigea e Progetto 'Libriamici'.

Buon giorno, iniziamo dall'inizio. Quanti furono gli ebrei italiani deportati ad Auschwitz Birkenau?" "Furono più di novemila gli ebrei deportati e in quel campo di sterminio ne morì un milione 300 mila di lui un milione e 100 mila ebrei" (Ottaviano Danelon).

"Com'erano i rapporti col fascismo e leggi razziali?" "L'unica cosa che posso ricordare era il discorso a Trieste di Mussolini, ero sotto il palco dove c'erano le guardie del corpo vestite di nero; in quell'istante uno dietro di me disse: <Buti fora Levi!> e quello chi era? Quando l'ho capito, dissi: <Basta, qui siamo finiti!>" (Italo Dino Levi).

"Se la sente signora Kugler di raccontarmi il viaggio?" "Purtroppo, sì. Lei sentirà una vicenda nella quale non ci sarà un lieto fine, non ci sarà! Troverà però l'inganno terribile del <campo di riposo> per <i vecchi>, delle camere a gas per le donne incinte e per i bambini. E poi gli <esperimenti medici> e l'orrore di tutti i giorni del campo. Il viaggio iniziava così...una volta sul vagone, abbiamo lasciato il posto vicino alla parete, alle persone più anziane, perché potessero appoggiare la schiena. Noi, più giovani ci siamo messi al centro. L'aria era irrespirabile, perché le persone più anziane non riuscivano ad arrivare al buco per defecare. Era una cosa paurosa, terribile..." (Elena Kugler con le lacrime agli occhi).

"Vuole raccontarmi come avveniva la selezione, signor Finzi?" "Mia madre e mia sorella due donne bellissime, le ho ancora nel cuore... sono morte lo stesso giorno. Subito dopo vidi due generali, strappare i neonati dalle loro madri, metterli in lenzuoli sporchi e lanciaarli violentemente sul camion. Di seguito vidi un generale che fece con un neonato il tiro a segno. Aveva scommesso dei marchi, se lo colpiva o no. Aveva scommesso, Incredibile!! Le bestie erano trattate meglio..." (Sabatino Finzi).

"In che cosa consistevano gli esperimenti medici?" "Mi è dispiaciuto, lei non sa quanto perché noi donne abbiamo due ovaie, una per le mestruazioni e l'altra per la fecondazione dei bambini. A noi donne hanno tolto quella dei bambini. Nessuna delle donne che si sono salvate da quel giorno hanno potuto avere figli." (Erina Formaro Di Veroli).

"Come fu presa la liberazione e il ritorno?" "Mia sorella non aveva gli occhiali. Entrato nella baracca, corse da me e disse che le sembrava di vedere arrivare i russi." (Elena Kugler).//

"Perché avete i sensi di colpa?" "Noi, non avremo mai pace, finché non li raggiungeremo. C'è una cosa che devo dire con fatica: noi abbiamo un rimorso... perché siamo riusciti a vivere." (Erina Formaro Di Veroli).

"Con quest'ultima domanda intendo concludere quest'intervista e ringraziarvi per avermi raccontato questa storia". Avete una speranza?" "Io ero convinto che fosse una cosa che non si sarebbe mai più ripetuta. Adesso molto meno." (Sabatino Finzi).

"Grazie, del tempo dedicatomi". E' così che tramite le loro testimonianze, ho capito tanto e che la mia anima è stata trafitta. E' un viaggio che ti toglie il sonno, che ti fa piangere e incredibilmente ridere fra le lacrime.

IL PICCOLO CARABINIERE

Il 28 settembre 2000: nasce Emanuele. La storia d inizia come quella di tutti i bambini; E' un bambino come gli altri, un angioletto pieno di vita e di cose da fare.

Va a scuola volentieri, a quattro anni comincia a suonare il pianoforte, studia l'inglese, fa karate, gioca a calcio, è appassionato di astronomia legge i libri di Margherita Hack. Da grande vuol fare il carabiniere; l'ha deciso il giorno in cui ha visto il film su Salvo D'Acquisto,

quello con Massimo Ranieri.. Emanuele pensa che un carabiniere deve parlare l'inglese per svolgere indagini internazionali e deve essere un campione di karate per combattere contro i nemici.; perciò studia e si impegna al massimo. Primavera 2007. Emanuele ha 6 anni, frequenta la prima elementare. A marzo cambia scuola. Nuovi insegnanti, nuovi compagni; lui si trova subito bene, è felice. Studia, corre alla Stramilano.

Il 17 marzo 2007 il suo secondo concerto di pianoforte e diventa cintura arancione di karate. Il 10 aprile 2007 mattina ha mal di pancia, il dottore consiglia di andare al pronto soccorso; Ospedale San Raffaele. Pronto soccorso. Attesa. Visita. Attesa. Esame. Attesa. Altro esame. Passano così otto ore. Emanuele ha paura, è tutto nuovo per lui, non ha mai visto un dottore finora; si sforza di restare tranquillo, vuol fare l'ometto. Solo lo sguardo impaurito tradisce la sua ansia.! Vuol fare il bravo: otto ore di visite e controlli senza un capriccio e senza mai dire no. Finalmente la diagnosi: appendicite. Bisogna operare. Subito sale da solo sul lettino. E' impaurito ma non versa una lacrima.

Il 10 aprile 2007: tarda serata. Tutto è pronto. Un bacio. L'ultimo. Aspettiamo in pediatria. Il lettino è pronto da ore. Nessuno dice niente. Preoccupazione. Ansia. Panico! Ma ecco quattro dottori in camice. Chi sono? "abbiamo avuto un problema: 15 minuti senza ossigeno al cervello!" Cosa? Che vuol dire? Aspettate! Se ne vanno.

Cos'è successo? Un problema! Che problema? Ossigeno? Cervello? CHE VUOL DIRE? Nessuno spiega niente. Incubo! Il pensiero si ghiaccia. Poi esplode. Terapia intensiva....

Emanuele il 10 aprile del 2007 entrò all'ospedale San Raffaele di Milano per una semplice operazione di appendicite, ma durante la pre-anestesia, non si sa ancora esattamente per quale motivo, è rimasto in anossia per 15 minuti o più, successivamente è rimasto in terapia intensiva per 2 mesi e ha subito l'asportazione della teca frontale perchè la pressione endocranica è aumentata a dismisura. Il 28 maggio 2007 è stato dimesso con la corteccia celebrale distrutta, il cervello a macchia di leopardo, senza osso frontale e in stato di coma neurovegetativo e ricoverato presso la clinica riabilitativa "La nostra famiglia" di BosisioParini (LC). Da allora viene nutrito artificialmente. Il 10 settembre è tornato al San Raffaele di Milano per rimettere la teca frontale è stato ricoverato presso la clinica di Bosisio. Emanuele ha subito in totale 5 operazioni.



ATTUALMENTE E' A CASA DOVE

HA BISOGNO DI ASSISTENZA 24 ORE SU 24.

LA SALVEZZA DI EMANUELE

Emanuele ha bisogno di cure per poter ritornare come era prima, un bambino sano. Nonostante riversi in uno stato di coma neurovegetativo "irreversibile", noi genitori, con il sostegno di familiari amici ormai in tutto il mondo, non vogliamo arrenderci.

Non smettiamo mai di cercare in tutti i modi informazioni su una possibile riabilitazione più rapida, cure d'avanguardia o anche un'eventuale ennesima operazione, in Italia o nel mondo.

Grazie alla diffusione della notizia e al vostro contributo, questi sogni possono diventare realtà ed Emanuele potrà tornare a sorridere.

By Gloria & C.

DONAZIONI PER EMANUELE
Offri il tuo contributo per far tornare il sorriso al piccolo Ema

Banca Popolare di Milano
 filiale Cologno Monzese (MI)

**CONTO CORRENTE 500
 INTESTAZIONE:
 "SALVIAMO EMANUELE"**

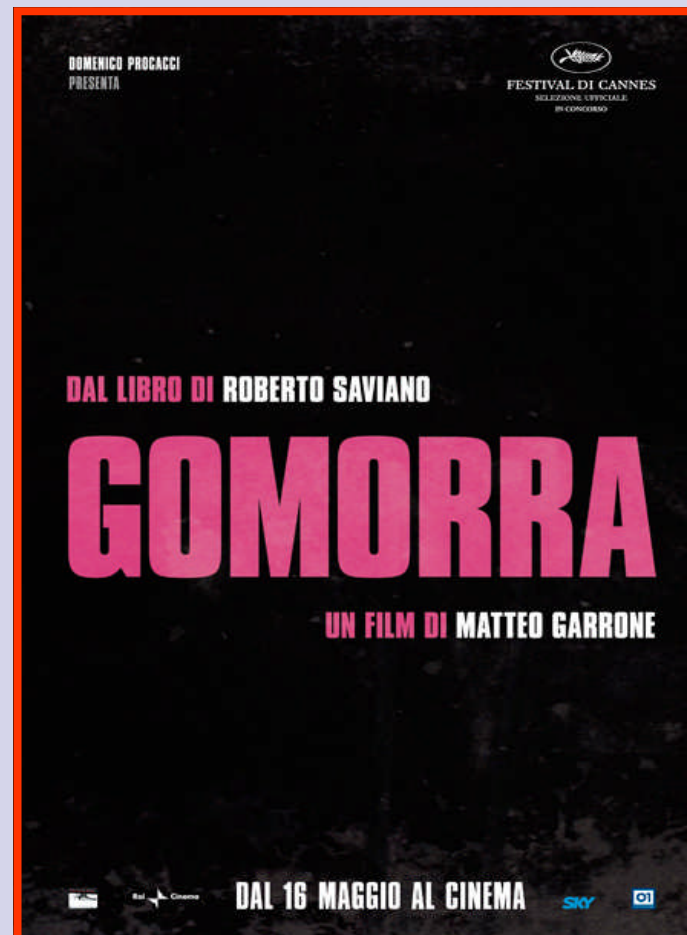
ABI: **5584**
 CAB: **32970**
 CIN: **D**

CODICE IBAN:
**IT22 D 05584 32970
 00000000500**

Coordinate estere:
 IBAN:
IT22 D 05584 32970 00000000500
 SWIFT:
BPM I I TMM068



Totò ha tredici anni, aiuta la madre a portare la spesa a domicilio nelle case del vicinato e sogna di affiancare i grandi, quelli che girano in macchina invece che in motorino, che indossano i giubbotti antiproiettile, che contano i soldi e i loro morti. Ma diventare grandi, a Scampia, significa farli i morti, scambiare l'adolescenza con una pistola. O magari, come accade a Marco e Ciro, trovare un arsenale, sparare cannonate che ti fanno sentire invincibile.



Puoi mettere paura, ma c'è sempre chi ne ha meno di te. Impossibile fuggire, si sta da una parte o dall'altra, e può accadere che la guerra immischi anche Don Ciro (Imparato), una vita da tranquillo porta-soldi, perché gli ordini sono mutati, il clan s'è spezzato in due. Si può cambiare mestiere, passare come fa Pasquale dalla confezione di abiti d'alta moda in una fabbrica in nero a guidare i camion della camorra in giro per l'Italia, ma non si può uscire dal Sistema che tutto sa e tutto controlla. Quando Roberto si lamenta di un posto redditizio e sicuro nel campo dello smaltimento dei rifiuti tossici, Franco (Servillo), il suo datore di lavoro, lo ammonisce: non creda di essere migliore degli altri. Funziona così, non c'è niente da fare. Matteo Garrone porta sullo schermo *Gomorra*, libro-scandalo di Roberto Saviano che in Italia ha venduto oltre un milione di copie, aprendo il sipario sulla luce artificiale e ustionante di una lampada per camorristi vanitosi ed esaltati. Il sole non illumina più le province di Napoli e Caserta, impossibile rischiarare questa terra buia e straniera al punto che gli italiani hanno bisogno dei sottotitoli per decifrarla. Siamo in un altro paese: all'inferno. .

Che non si trova nel centro della terra, ma solo pochi metri giù dalla statale o sotto la coltivazione delle pesche che mangiamo tutti, nutrite di scorie letali, trasformate in bombe che seminano tumori con la compiacenza dei rispettabili industriali del nord

Nessun barlume di bellezza dentro questo buio fitto sotto il sole; forse la bellezza è nata qui, per caso o per errore, ma è volata lontano, addosso a Scarlett Johansson, col risultato che chi l'ha partorita è rimasto ancora più solo ed impotente.

Il **film** di Garrone è crudo e angosciante, ripreso dal vero, musicato dal suono delle grida e degli spari di Scampia. Una volta si diceva "giusto", quando dire "bello" non aveva senso. Giustissimo, dunque. "Ma - scrive Saviano

osservare il buco, tenerlo davanti insomma, dà una sensazione strana. Una pesantezza ansiosa. Come avere la verità sullo stomaco". Gomorra, sullo stomaco, pesa come un macigno.

Solo una ruspa potrebbe sollevarlo, per "sversarlo" altrove e chiudere in circolo vizioso, come il suono del film.
 By Number One

PENSIERI SBAGLIATI...

- credere che sia soltanto un fenomeno facente parte della crescita
- pensare che sia una semplice "ragazzata"
- ritenere che si riscontri soltanto delle zone abitative più povere e arretrate giudicare colpevole la vittima, poiché non in grado di sapersi difendere

BULLISMO

Il **bullismo** è un concetto ancora privo di una sua puntuale definizione tecnica, sia giuridica che sociologica, ma è usato pressoché unanimemente per indicare tutta quella serie di comportamenti tenuti da soggetti giovani (bambini, adolescenti) nei confronti di loro coetanei, ma non solo, caratterizzati da intenti violenti, vessatori, e persecutori.

Il fenomeno ha anche legami con la criminalità giovanile, il teppismo ed il vandalismo. Le prime ricerche sul fenomeno si sono svolte in Scandinavia da cui deriva il termine inglese *bullying*. Esiste anche il *bullismo tra adulti*, il *mobbing* (o *mobbing*).

Per essere definito tale, il bullismo deve presentare alcune **caratteristiche** precise:

- 📍 **Intenzionalità**
- 🕒 **Persistenza nel tempo**
- 👤 **Asimmetria nella relazione**

Vale a dire che deve essere un'azione fatta intenzionalmente per provocare un danno alla vittima; ripetuta nei confronti di un particolare compagno; caratterizzata da uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce. Il bullismo, quindi, presuppone la condivisione del medesimo contesto.



Bullismo diretto

È caratterizzato da una relazione diretta tra vittima e bullo e a sua volta può essere catalogato come:

- **bullismo fisico:** il bullo colpisce la vittima con colpi, calci o spintoni, o la molesta sessualmente;
 - **bullismo verbale:** Il bullo prende in giro la vittima, dicendole frequentemente cose cattive e spiacevoli o chiamandola con nomi offensivi o minacciandola;
 - **bullismo psicologico:** Il bullo ignora o esclude la vittima completamente dal suo gruppo o mette in giro false voci sul suo conto;
- cyberbullying o bullismo elettronico:** il bullo invia messaggi molesti alla vittima tramite sms o in chat o la fotografa/filma in momenti in cui non desidera essere ripreso e poi invia le sue immagini ad altri per diffamarlo, per minacciarlo o dargli fastidio;

Bullismo indiretto

È meno visibile, ma non meno pericoloso, e tende a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, escludendola e isolandola per mezzo soprattutto del **bullismo verbale** e quindi con pettegolezzi e calunnie sul suo conto.

Le **cause** primarie di questo fenomeno sono da ricercarsi non solamente nella personalità del giovane bullo, ma anche nei modelli familiari sottostanti, negli stereotipi imposti dai mass-media, nella società di oggi a volte disattenta alle relazioni sociali. L'enorme eco che gli episodi di bullismo hanno ottenuto in quest'ultimo anno sui mass-media segnala la diffusione, nell'opinione pubblica, di una crescente consapevolezza del problema. È di fondamentale importanza, infatti, che tutti riconoscano la gravità degli atti di bullismo e delle loro conseguenze per la crescita sia delle piccole vittime, che nutrono una profonda sofferenza, sia dei piccoli prevaricatori, che corrono il rischio di intraprendere percorsi caratterizzati da devianza e delinquenza. Da non sottovalutare la causa più importante: una libera scelta incondizionata e consapevole da parte del prevaricatore di danneggiare il compagno.

Una prima **distinzione** di variabili di Bullismo è in base al **sex** del bullo: i bulli maschi sono maggiormente inclini al bullismo *diretto*, mentre le femmine a quello *indiretto*. Per quanto riguarda, invece, l'**età** in cui si riscontra questo fenomeno si hanno due diversi periodi. Il primo tra i 7 e 8 anni di età, mentre il secondo tra i 14 e i 18. Infine, i **luoghi** teatro di fenomeni di bullismo sono principalmente luoghi di raccolta di giovani, e quindi scuola e fuori scuola.

“Si comunica ai docenti e agli studenti di tutte le classi che il “monte ore” in programma lunedì 20 e martedì 21 aprile 20-09 è stato cancellato.

Le motivazioni sono svariate, una delle principali, è la mancanza di interesse da parte degli studenti.

Si è riscontrato in più di una classe che gli allievi non sono per nulla propensi a partecipare alle attività e ai laboratori previsti per il monte ore.

Nessuno degli allievi ha contribuito alla realizzazione e alla progettazione dell'evento o si è personalmente offerto come collaboratore dei gruppi.

Alcuni ragazzi hanno inoltre avanzato pretese nei confronti dei rappresentanti d'istituto come se tutto l'andamento del progetto fosse da delegare o dipendesse esclusivamente da noi.

Non è corretto pretendere che siano sempre gli altri a lavorare senza pensare minimamente di offrire un aiuto ed è anche per questo che non si è creata l'atmosfera adatta ad un'iniziativa del genere.

Siamo molto amareggiati perché questa poteva essere una bella esperienza di formazione didattica e personale alternativa.

L'evento poteva essere utilizzato per vivere e provare una scuola diversa, probabilmente non siamo stati in grado di trasmettere questo messaggio agli altri studenti.

Ci auguriamo che l'anno prossimo o comunque in un vicino futuro tutti i ragazzi possano collaborare attivamente con i rappresentanti d'istituto al fine di sfruttare al meglio le possibilità che la scuola mette a disposizione.

Ringraziamo inoltre i docenti che ci hanno offerto il loro aiuto e ci scusiamo se la mancata realizzazione del progetto ha arrecato loro disturbo in qualche modo.

E' stata un'occasione persa, speriamo in un esito migliore l'anno a venire”.

Non solo SQUOLA

Ecco come i Rappresentanti degli studenti si sono presentati il 04 aprile 20-09, giusto giusto per rovinarci le vacanze di Pasqua. By VALE

Un'occasione persa

POESIE E CANZONI
BONGI
CHITARRA
COLAZIONE MULTIENTNICA
TATOO ALL'ENNE
TEATRO ESPRESSIVO
GRAFFITI
PITTURA CON L'ARTE DELL'ULOSLIEU
PASTA DI SALE
SI AL VEGETARIANO
LEGALITA'
ENERGIE ALTERNATIVE
ORTO BOTANICO
PRONTO SOCCORSO
PICCOLO CHIMICO
TRUCCO E PARRUCCO
KARAOKE
LEGA ANTIVIVISEZIONE
COSTITUZIONE
EMERGENCY
DROGHE E ALCOOL
DISTURBI ALIMENTARI
PLASTICO
INTERPRETAZIONE DEI SOGNI
GIOCHI LOGICI
CONVERSAZIONE LINGUA INGLESE
CONVERSAZIONE SPAGNOLO
FOTOGRAFIA
WWF
CINEFORUM

By Ale e MariKa

PADOVA e CAPPELLA SCROVEGNI

ROMANZO STORICO

“Credette Cimabue ne la pittura tener lo campo, e ora ha Giotto il grido, sì che la fama di colui è scura”. Dante Alighieri.

La notizia gira da giorni: **Dante, il giovane letterato di Firenze è in fuga.** Uno strillo di cocchiere, una strigliata di cavalli e il suono di una carrozza che frena bruscamente. Il confabulare di Enrico, giovane rampollo della famiglia Scrovegni, il portale della Cappella si spalanca e come annunciato ecco Dante!! Eccolo con tutta la sua irruenza. **Giotto lo conosce e sa che dietro il suo carattere insopportabile c'è tanta passione.** I due si abbracciano. A Dante scende una lacrima, sa di non poter più tornare a Firenze. La forca lo aspetta. Condannato a morte in contumacia da quei Guelfi neri amici del papa, a cui l'amico Giotto aveva prestato servizio a Roma e ad Assisi. **Due amici, con due percorsi diversi: letterato e pittore;** guidati da due maestri diversi: **Virgilio e Cimabue;** sposati con due donne caratterialmente diverse: Gemma Donati e Ciuta di Iapo; accompagnati idealmente da due donne spiritualmente diverse: Beatrice e B.V. Maria, ma legati dalla stessa passione per la vita.

ORA PADOVA, PER RAGIONI DIVERSE, IL PUNTO D'INCONTRO E DI MATURITÀ LETTERARIA ED ARTISTICA

Seduti e appoggiati al muro della Cappella, **i due amici ricordano come furono iscritti alla stessa bottega 'Medici e Speziali',** e come nei colli del Mugello, nei mesi di marzo e aprile dell'anno 1275, all'età di 10 anni, correvano spensierati, anzi gareggiavano a chi arrivava prima ai Tabernacoli nella processione della via Crucis, anticipando clero e fedeli che stavano dietro. Piaceva la via Crucis: una specie di teatro, si diceva Pater-Ave-Gloria e via di corsa al Tabernacolo successivo. In cima **c'era uno spazio d'erba tenera, la chiesa fredda e disadorna con la statua della B.V. Maria.** L'odore dei campi, dei cipressi e sotto, altre il muretto di cinta scendeva il ripido pendio fitto di boscaglia e giù ancora tra spini e rovi. Sembrava un girone infernale. Era bello scoprire così la terra, la immaginavano rotante sotto quel cielo terso e in alto i voli delle rondini che parevano angeli d'innanzi a Dio. **Questa strada si faceva anche di notte accompagnati da un mirabile cielo stellato infinito.**

MENTRE GIOTTO RACCONTA, DANTE RIVEDE LE PAROLE DELL'AMICO CHE SI TRASFORMANO IN MIRABILI COLORI CON I SUOI

AFFRESCHI SUI MURI...SI GIOTTO NON SI È DIMENTICATO DI QUEGLI ANNI SPENSIERATI!

Sì, ecco il monte dove Gioachino sacrifica l'agnello era il monte della via Crucis; come non vedere nel **bacio di Giachino ed Anna il suo primo bacio con Gemma** fuori il cimitero; e la nascita di Maria come la nascita della sorellastra Tana, sempre un po' invidiata; ecco le verghe dei pretendenti di Maria come i rami di nocciolo piegati per fare gli archi. **Le nozze di Maria e Giuseppe tanto discusse, forse invidia perché Beatrice si sposò con Simone Bardi;** ecco l'asino del nonno su cui si usciva nella campagna era uguale all'asina che portava Maria e Gesù nella fuga in Egitto; e il battesimo di Gesù, non era forse l'Arno che divideva le due sponde di Firenze?; **Il tradimento e l'arresto di Gesù come non pensare ai rancori e lotte interne tra Guelfi bianchi e neri;** e il demone nero dietro le spalle di Giuda, forse era Brunetto, dotto letterato ma con qualche viziaccio di troppo?; Come non vedere nella disperazione degli angeli nel compianto del Cristo, il ricordo della morte di papà Alighiero; e **il tutto avvolto nella mirabile volta con cielo stellato in ricordo di scorribande serali.**

Si, Giotto non si era dimenticato, raccontando la storia di Maria e Gesù ha trasferito in colori la sua infanzia con l'amico Dante.

Manca solo la zoccolatura e la facciata dell'uscita della Chiesa. Dante allora suggerisce a Giotto ed al suo committente Enrico due particolarissime idee. Nella zoccolatura mettere i 7 vizi capitali e le 7 virtù teologali visto che ogni giorno siamo chiamati a scegliere e combattere tra il bene e il male, in ogni situazione della vita. Nella facciata d'uscita invece, è d'obbligo disegnare il Giudizio Universale, come lui stesso l'aveva pensato nella Divina Commedia. Monito e avviso a tutti i fedeli che usciranno dalla Santa Messa.

COSI' E' NATO UN MIRACOLO DEL MEDIOEVO!!

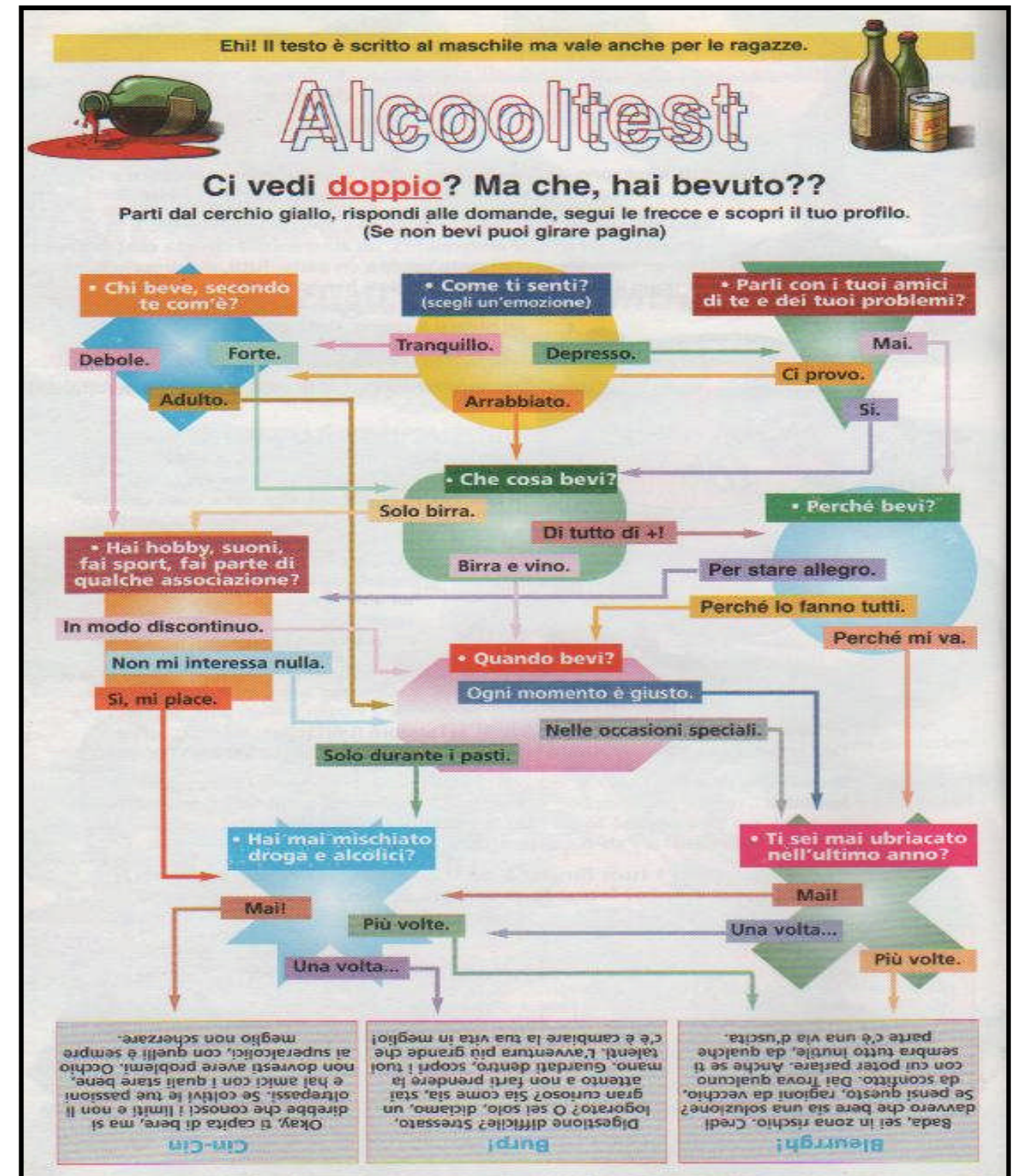
INCONTRO CON ASSOCIAZIONE A.C.A.T.

Il limite legale per guidare è 50 mg di alcol in 100 ml di sangue.

Il limite comunque varia da persona a persona e dipende dal peso, sesso, età, da che cosa si è mangiato e bevuto. Gli alimenti grassi e gli zuccheri ritardano l'innalzamento dell'alcoemia. Molte sono le occasioni nella giornata che possono innalzare questo livello: spuntino, pausa pranzo, ricevimenti. L'alcoemia si rileva attraverso l'esame del sangue o l'alcol-test; in Italia è utilizzato l'etilometro. In Italia muoiono oltre 3000 mila persone all'anno per problematiche alcol correlate. L'assunzione di alcol e farmaci o droghe incide sull'efficienza psico-fisica di una persona. Interagisce con tranquillanti, stimolanti, antistaminici e antidolorifici.

L'alcol provoca dipendenza, tolleranza, problemi di astinenza, si può diventare sospettosi, violenti, gelosi in modo ossessivo, ti fa vedere nemici ovunque. Tipico dell'intossicazione alcolica è la sensazione di vedere insetti dappertutto: addosso e sotto pelle. Brrr!!! Sono le ragazze che si sbronzano prima dei ragazzi: un problema di metabolismo. Qualche polipo maschietto se ne approfita: "e dai, fatti un gocciolo, che cosa vuoi che sia" e allunga i tentacoli. Se sei un ragazzo ricordati che un "no" è sempre un "no", anche se viene detto con la voce impastata, anche se viene detto all'ultimo minuto.

Bada! La sbronza passa, quello che hai fatto, se hai fatto qualcosa che non dovevi, resta!



PRIMA DI TUTTO...

Nella storia dell'umanità, l'**alcol etilico** rappresenta la più antica e la più diffusa sostanza psicoattiva d'abuso. L'alcool è preparato da secoli facendo fermentare e/o distillare carboidrati. Allo stato puro l'alcool è un liquido trasparente, incolore, volatile, facilmente mescolabile con altre sostanze e liquidi. E' facilmente infiammabile. L'alcool è presente anche in molti farmaci (gocce, sciroppi, ecc.). In Italia gli alcolici sono in libera vendita, è all'origine di **oltre il 50% degli incidenti stradali**. È sicuramente la sostanza psicotropa direttamente responsabile dei maggiori danni alla persona, sia a livello fisiologico, sia a livello psicologico.



I GIOVANI E L'ALCOOL

I giovani, più vulnerabili rispetto agli **effetti fisici e psichici dell'alcool**, sono considerati particolarmente a rischio. Mortalità giovanile: un giovane su quattro tra 15 e 29 anni, in Europa, muore a causa dell'alcool, primo fattore di rischio di invalidità e mortalità. Nella fascia d'età tra 18 e 25 anni, viene evidenziata un'elevata incidenza di patologie traumatiche correlate all'alcool, un preoccupante aumento delle violazioni di legge, nonché dell'abuso contemporaneo d'alcolici ed altre droghe. Purtroppo la pubblicità non aiuta di certo la riduzione del consumo di bevande alcoliche, anzi il marketing delle industrie che producono queste bevande considera i giovani il target d'eccellenza.



ALCOOL E INCIDENTI

Gli incidenti stradali rappresentano un problema di assoluta priorità per la sanità pubblica per l'alto numero di morti e di invalidità che causano nel mondo, permanenti e temporanee. Anche una piccola quantità di alcool è sufficiente per ridurre i riflessi, annebbiare la vista, provocare colpi di sonno. Inoltre, a parità di alcool assunto, il rischio aumenta al diminuire dell'età della persona.

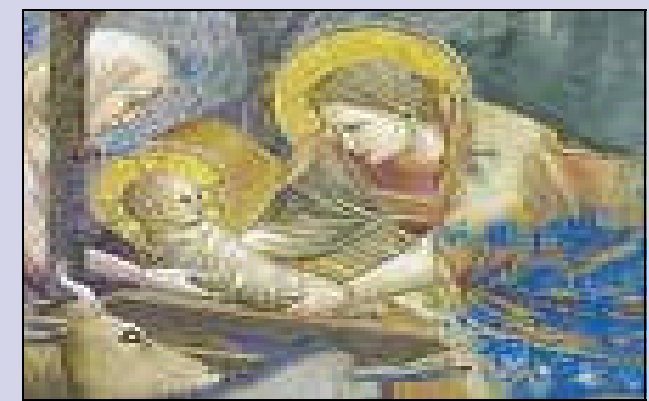
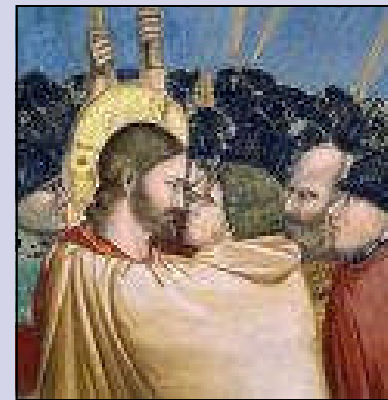


Spesso le scuole organizzano incontri per parlare ai giovani dell'alcool in modo che i ragazzi sappiano a cosa vanno incontro quando bevono. Ma di solito questo argomento è affrontato con un approccio sbagliato che spesso non si traduce in nessun tipo di insegnamento, ma soprattutto in una perdita di tempo. Il primo d'aprile la nostra scuola ha organizzato la visione di uno spettacolo teatrale trattante l'argomento 'alcool', intitolato **"Giovani spiriti"**. Questa rappresentazione trattava l'argomento in modo ironico ed è riuscito a inviarci il messaggio più di quanto lo abbiano fatto gli incontri precedenti. Lo spettacolo è cominciato con tre personaggi in scena: un prete, un medico e un ex alcolizzato.

IL TRINCHETTO CHE BOMBA

Quest'ultimo sotto richiesta del don ci ha raccontato la sua triste storia, ma è stato interrotto dal medico, il quale non era d'accordo che lui ce la raccontasse perché non faceva altro che terrorizzarci. Ma il modo in cui l'ha interrotto ci ha fatto stare male perché ci siamo immedesimati in lui e di certo anche lui non si era sentito bene, ma era tutto uno scherzo di pesce d'aprile incomincia il vero spettacolo! I tre attori si sono trasformati in tre conduttori radiofonici e tra musica, battute spiritose e informazioni trasmesse in modo ironico, ovviamente sul tema dell'alcolismo, ci hanno fatto riflettere e per una volta siamo riusciti a cogliere anche gli effetti negativi dell'alcool oltre a quello che le pubblicità ci trasmettono. Quasi al termine dello spettacolo gli attori ci hanno fatto un quiz, sono scesi dal palco con nostra grande sorpresa e con un occhio di bue illuminavano l'intervistato che se rispondeva correttamente gli veniva regalato un test del palloncino, mentre se non sapeva rispondere gli veniva timbrato sul braccio "non so quasi un cazzo". Questo fatto ci ha fatto divertire e contemporaneamente riflettere su quanto effettivamente sappiamo sull'argomento dell'alcool, che spesso banalizziamo credendo di essere molto informati, e invece qui ci siamo rivelati piuttosto impreparati. Infine hanno chiamato sul palco tre di noi che sono stati sottoposti a delle domande, coinvolgendoci ulteriormente. Una delle domande era: "Quanto spesso bevi alcolici e che tipo?", a seconda delle risposte gli veniva scritta e consegnata un ricetta con la relativa medicina: il trinchetto...che bomba!

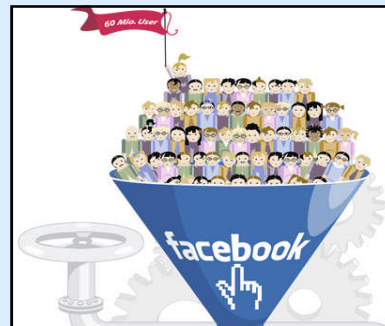
ANDRY & KRI



AMICI SU

La passione su Facebook contagia gli internauti dell'Einaudi. Sono in 6 milioni gli italiani iscritti al social network più famoso del mondo. Il numero è in costante aumento...

By zio Einstein



Non si può andare sempre controcorrente. Alla lunga ti sfianca, ti isola, e, se non sei Beckham, è difficile trovare una Posh Spice che ti movimenti la vita. Così, dopo titubanze e snobismi, ho deciso di metterci anch'io la faccia, su Facebook. Chisseneffrega se diventa dipendenza, se è un surrogato della realtà e se tutti sussurrano che alla fine ti senti più solo di prima. **In fondo lo sono sempre stato: solo.**

Ho una ragazza, certo, carina: si fida di me, mi fido di lei, non parliamo ma ci capiamo, non facciamo l'amore ma ci amiamo, **dopo 4 mesi di fidanzamento il nostro è quasi un record (il record di amarsi, intendendo).** Però per il resto sono solo: **pochi amici, tutti fagocitati dal calcio** più parlato che giocato, e pochi parenti, tutti attaccati alle domande: << Ma c'è crisi in Italia? Che fine faranno i nostri risparmi? >>.

Forse non hanno capito che la crisi più che mondiale è individuale, di scelte egoistiche. Poi ci sono i compagni di scuola, tanti, ma i molti di loro mi odiano, credo, essendo io il loro rappresentante, il primo della classe e parlando con loro solo attraverso aforismi e metafore che sia uno snob. Grazie a Freud ho scoperto che è solo per autodifesa.

Era un lunedì, quando mi sono iscritto. Lo ricordo bene perché mia madre in salotto parlava con la tv, coinvolta com'era da Simona Ventura e i suoi naufragati alla ricerca della visibilità. **Sento ancora il brivido quando rivedo il mio profilo prendere forma,** la scelta della foto – quella del Campo Estivo con il cappello di paglia – la data di nascita (giorno, mese, anno o solo giorno e mese?) e la frase da mettere sotto. Ne cambiai un paio, ma giusto per vedere se ero in grado di fare modifiche: lo ero. Alla fine scelsi: **sono un povero sfigato abbastanza felice,** che non è un granché. **Ma ero io, finalmente.** Non un nome, non un merito, ma una persona che mette nero su bianco i suoi stati d'animo. **E le parole scritte pesano, perché rimangono lì, a guardarti con le loro incognite.**

Cominciai a contattare le poche persone che conoscevo, a scrivermi col loro e le loro belle 'faces' sempre con l'angolazione giusta, con la luce migliore. **A stento ho riconosciuto i volti,** anche quando curiosavo tra gli album fotografici: tutti amati e felici, tonici e viaggiatori. Delle nuove persone che "incontravo" ho iniziato a invidiare la normalità, raccontata in tempo reale alla rete di "amici": Floriana è alla prese con la cura dimagrante a zone: una sera al Bolgia, una alle Sabbie...; Roberto si chiede come mai siano tutti egoisti; Lucy, invece sta infrangendo la dieta con un panino alla porchetta; Daniele non sopporta Cristina del GF.

All'inizio timidamente, poi, sempre più temerario ho incominciato ad interagire con tutti, a elargire commenti e aforismi. Una volta trovai addirittura il nome per un gatto. Passavo anche i miei compiti attraverso le bacheche virtuali. A differenza della mia scuola, **gli affari su 'Facebook' andavano alla grande.** I contatti aumentavano, i vecchi compagni di scuola media uscivano dalle catacombe. **Mi trovò addirittura un professore cui avevo rigato una macchina.**

Quando la tua vita è piatta, pensavo, non resta che condirla con la memoria e con le parole. E a me quelle parole facevano sentire di nuovo vivo. **Più che vivo, forse, mi facevano sentire ascoltato.** Io ero allergico alla polvere e loro mi dicevano cosa fare. Io non sopportavo la mia ragazza che parlava dell'Isola e loro mi raccontavano di Ivana e Rossano. Io litigavo con i miei compagni di classe e Lucy si prodigava in consigli sprecati. Piccoli accorgimenti che seguì, neanche fosse la mia compagna di banco. Peccato che fosse proprio lei... la mia compagna di banco!! Lo scoprii un giorno, all'improvviso, vedendo di nascosto il disegno che la raffigurava sul suo pc. Pensai per un attimo di morderle la mano, ma riuscii a fermarmi.

Alla sera aggiornai il mio profilo, e scrissi: zio Einstein adora la sua compagna di banco Lucy. Che strana la vita!?!?

I PIÙ FANTASMAGORICI PARCHI DEL DIVERTIMENTO

Ottovolanti mozzafiato, castelli magici, giostre, spettacoli, giochi d'acqua e... qualche brivido.



DISNEYWORLD, Orlando, USA Per raggiungere il re di tutti i parchi si vola a Orlando, in Florida. Durante tutto l'anno sono in programma eventi speciali, attrazioni e coloratissime parate in tutti e quattro i settori a tema. Dal **Magic Kingdom**, con i carri delle sfilate simili a sfere e la neve che cade al loro interno, all'**Animal Kingdom**, con le macchine del tempo e gli ottovolanti dei dinosauri. Da non perdere anche **Disney MGM Studios**, con il gigantesco cappello di Topolino apprendista stregone. Nel settore **Epcot** c'è il **Tapestry of Dreams**, una spettacolare festa di colori e musica, che supera la fantasia con tanto di maschere giganti. *Info: www.disney.com.*

DISNEYLAND, Parigi Per chi vuole restare in Europa, Disney Paris offre tante novità. Nel nuovo parco a tema, tra effetti speciali, ricostruzioni di set cinematografici e viaggi nel tempo, si vivono emozioni intense e si scoprono i segreti del grande schermo. Assolutamente da visitare è lo **Stunt show**, un carosello di vetture che si esibiscono in acrobazie e trucchi usati sui set dei film d'azione. *Info: www.disneylandparis.com.*

MIRABILANDIA, Savio (Ravenna) A un passo dalla Riviera romagnola c'è Mirabilandia con sei aree tematiche. **Bimbopoli** riservata agli under 10, propone spettacoli come **Italian Baywatch** e **Il segreto dei Maya**, oltre a 37 attrazioni mozzafiato. La preferita dai ragazzi è **Katun, l'inverted coaster**, l'ottovolante che sfreccia a 110 km orari tra templi Maya. Una singolare promozione caratterizza Mirabilandia: per tutta la stagione, chi compra il biglietto d'ingresso entra gratis il giorno seguente. *Info: www.mirabilandia.it.*

FASANOLANDIA, Fasano di Puglia (Brindisi) Si tratta di uno zoosafari, un **grande parco faunistico** (circa 1.500 esemplari esotici di ben 200 specie diverse) che **si visita a bordo delle auto**. Le novità dello zoo sono le nascite: nastri rosa e azzurri per giraffe, zebre, tigri e leoni; perfino un cucciolo di rinoceronte. Fasanolandia offre anche 21 attrazioni per tutta la famiglia, come la **Casa girevole**, il **Mirage**, un ottovolante con giro della morte, e **la torre dello Sputnik**, dove si sale piano e si scende di colpo. *Info: www.zoosafari.it.*

GARDALAND, Castelnuovo del Garda (Verona) Il più importante e il più grande parco dei divertimenti italiano si trova sulle rive del lago di Garda. La sua mascotte è un draghetto verde: si chiama **Prezzemolo** e abita nel cuore di **Fantasy Kingdom**, l'area dedicata ai bambini dai 3 agli 8 anni. Alto come un palazzo di 6 piani e largo 25 metri, **l'Albero di Prezzemolo** è un rifugio, con mobili ed effetti a sorpresa. Sotto, ben nascosta tra le radici, c'è la divertentissima **Mad House**, una casa tutta pazza adatta ai più grandicelli. Altre novità di Gardaland sono: lo spettacolo di **Cenerentola on Ice** nel grande palazzo del ghiaccio, con campioni olimpici russi; **l'Acquatic Dream Laser Show** e le sfilate della **Light Parade**. Ogni sabato e domenica sera c'è uno spettacolo di fuochi d'artificio. *Info: www.gardaland.it.*

EDENLANDIA, A un passo dal cuore di Napoli si trova Edenlandia. Accanto alle tradizionali attrazioni, come l'eruzione del Vesuvio, un film tridimensionale e stereoscopico, vengono rappresentati dei musical (dedicati a Michael Jackson e Madonna). Molto suggestive ed emozionanti le cascate del Niagara che verranno trasformate in una sorta di Jurassic Park. *Info: www.edenlandia.it.*

Vacanze alternative

Andare a visitare Roma potrebbe non essere considerata una vacanza alternativa, ma che dire se a Roma ci andassimo a piedi, soggiornassimo in posti stranissimi e rifiutassimo di vedere tutte le mete più conosciute per dedicarci a visitare "anfratti ignoti?"

In realtà, al di là dei paradossi ci sono due modi di intendere le vacanze alternative: l'accezione più blanda, alla quale noi ci rifacciamo è un turismo non di massa, che evita i luoghi più famosi o che li visita in maniera diversa. Ma per vacanza alternativa si può anche intendere un turismo responsabile, non dipende cioè dalla località in cui ci rechiamo e dalle cose che visitiamo, ma dall'approccio stesso alla vacanza. Si tratta cioè di muoversi in sintonia con il posto in cui ci si trova a passare, sia esso un bosco, un lago o un centro città. Turismo responsabile è il turismo che non inquina, non distrugge, che in definitiva non lascia traccia del proprio passaggio.

LA VACANZA IN ALPEGGIO. L'alpeggio è l'attività agro-zootecnica che si svolge nelle malghe di montagna durante i mesi estivi. Con il termine malga si fa riferimento all'insieme dei fattori produttivi fissi e mobili in cui avviene l'attività di monticazione (detta anche transumanza): terreni, fabbricati, attrezzature, animali. L'alpeggio, che si svolge tra un'altitudine minima di 600 m s.l.m. e una massima di 2500-2700, inizia con la monticazione, cioè la salita sull'alpe, che avviene tra la fine di maggio e la metà di giugno e termina con la demonticazione, cioè la ridiscesa in pianura che avviene a fine settembre. L'alpeggio passa attraverso varie fasi (tramuti) che si identificano con pascoli e strutture poste a diversa altezza sulla stessa montagna (come ad esempio i maggenghi). L'alpeggio può avere forme economico-organizzative diverse in base all'organizzazione amministrativa (privata, cooperativa, pubblica di tipo comunale, provinciale o statale, ecc.) e al sistema di conduzione (affitto, conduzione da parte di privati, cooperative, ecc.). L'alpeggio può distinguersi anche in base al tipo di bestiame ospitato: alpeggio per bovini (il più comune), per ovini, caprini, equini o per bestiame misto (compresi i suini e gli animali da cortile). Di solito i pascoli alpini e prealpini sono sfruttati prevalentemente da bovini (85% nel primo caso e circa 95% nel secondo) mentre quelli appenninici sono sfruttati esclusivamente dagli ovini. Per quel che riguarda le necessità animali, per l'intera durata dell'alpeggio occorrono 1,5-2 ettari per ogni bovino mentre un solo ettaro riesce a nutrire dai 4 ai 6 ovini.

Siti consigliati: www.alpeveglia.it

AMICI PIU' PICCOLI. Villa Marina vuole essere un "laboratorio" di confronto e di correlazione fra i tradizionali parametri del turismo, inteso come "tempo del riposo e del divertimento", ed il diritto alle vacanze di persone con comportamento, aspetto ed espressività, percettiva o comunicativa, diversa.

- **Vacanze** accessibili perchè fin dal 1968 (primi in Italia) abbiamo realizzato un ambiente aperto, adeguato ai **disabili** funzionante come **casa vacanze** per ferie dove oltre ai disabili trovano posto anche famigliari, amici, o estranei
- Vacanze accessibili ai disabili in carrozzina perchè Casa Vacanze "Villa Marina" è **senza barriere architettoniche**
- **Vacanze accessibili** a tutti (disabili e non disabili, singoli e gruppi, famigliari o associazioni) perchè a prezzi, pensione completa, contenuti
- **Vacanze accessibili perchè anche la spiaggia** è senza barriere ed è **riservata** agli ospiti di Villa Marina
- **Vacanze accessibili perchè anche il parco alberato** ha percorsi e zone sosta, accessibili dalle carrozzine
- **Vacanze accessibili perchè con ampio parcheggio privato** per autobus, pulmini e macchine

Voluta da **Aniep**, pensata per i **disabili** e fruibile da tutti è il luogo ideale per fare nuove amicizie o ritrovarsi coi vecchi amici.

CAMPI AVVENTURA 15 - 17 ANNI. Da sempre il WWF ha puntato sui giovani per salvare la nostra bella natura d'Italia: li ha coinvolti in attività di volontariato, in campi di lavoro; ha offerto loro numerosi interventi di educazione ambientale, sì, anche nelle scuole ma... "tutti fuori da scuola". Da molti anni proponiamo questi Campi Avventura, periodi di immersione totale nella natura, per scoprirla, apprezzarla, viverla assieme ai coetanei provenienti da tutta Italia.

E così siamo andati alla ricerca di grandi aree di wilderness, delle aree protette d'Italia e d'Europa, degli spazi dove la mente e il cuore possono trovare una gioia profonda e degli amici con cui condividere un tratto di vita. In questi ambienti abbiamo organizzato numerose e varie attività di campo in un giusto mix di sport, avventura, ricerca, viaggio, esplorazione.

Le Agenzie organizzatrici, per l'alto valore formativo ed educativo dei propri Campi Avventura, possono rilasciare un attestato di partecipazione valido per richiedere un Credito formativo alla propria scuola.

Dove
In luoghi che sono tra i meglio preservati del nostro territorio e di quello europeo, dalle montagne al mare: le Alpi, gli Appennini, le nostre Oasi, i Parchi italiani e stranieri. Sul totale delle nostre proposte, ben il 90% viene organizzato in aree naturali protette. In alloggi che rispondono ad una precisa scelta: immersione nella natura e stile di vita. Quindi, fatte salve le condizioni indispensabili di sicurezza, alloggerai in casali confortevoli, in foresterie di Oasi WWF, in rifugi, ma anche in tenda e, perchè no, sotto l'Orsa Maggiore... Anche la collaborazione alla gestione delle strutture è considerata da noi un valore positivo, così come la rinuncia alle consuete comodità. Per Maggiori informazioni: www.wwf.it/vacanze. by Dy Natalino.

...La moda dei giovani

E' sempre tutto in continuo cambiamento.



La moda segna una generazione, ne esprime pensieri e sogni. È pura manifestazione di ciò che muove la società. Purtroppo però è allo stesso tempo espressione di consumismo e superficialità. Spesso si cade nell'errore di ritenere essenziale ciò che s'indossa.

Chi dice che i soldi non fanno la felicità si sbaglia di grosso, perché al giorno d'oggi se non vesti firmato non vai da nessuna parte.

C'è chi afferma che l'abito non fa il monaco, ma si sono mai realmente guardati intorno? Tutti dai bambini di 10 anni agli uomini di 50 anni, vestono tutti firmati; anzi è quasi più l'uomo che indossa l'abito di marca.

La moda è di per sé un condizionamento, è l'imposizione di un modello, di un colore di una scelta imposta ad un ampio pubblico.

Fin da quando eravamo piccoli eravamo condizionati, erano i nostri genitori che sceglievano per noi l'abbigliamento, a loro volta condizionati dall'epoca e dal momento.

Adesso, siamo noi che decidiamo cosa indossare, e spesso le nostre scelte sono influenzate dalla media, dagli amici, ma soprattutto le nostre scelte sono in contrasto con i genitori. Ogni anno c'è una moda diversa, cambia sempre, non sai mai quanto dureranno i jeans nuovi della D&G, o la maglia di Gucci.

E' sempre più frequente l'emulazione fra le ragazzine che cercano di imitare Top Model magrissime. Desiderano avere pancia piatta, gambe e braccia sottilissime con il rischio di ammalarsi di anoressia e di osteoporos, erroneamente considerata come malattia solamente per anziani. La domanda è: come si fa a credere in questo stereotipo di bellezza? Pur di poter portare la taglia che desiderano 36/38 sono disposte a non mangiare nulla e a fare tanta attività fisica. Sono ragazzine deboli e insicure, incapaci di accettarsi per quello che sono e di valorizzare i loro pregi.

Si concentrano invece sui loro difetti continuando a non essere soddisfatte di loro stesse appigliandosi alla speranza di poter assomigliare un giorno ai modelli di bellezza che la tv e i giornali continuano a proporre. Per fare ciò sono disposte anche ad andare contro la loro natura.

Si dimentica anche che i canoni di bellezza sono fortemente influenzati dalla situazione economica sociale, basti pensare a Marilyn Monroe e a Sofia Loren, entrambe portavano almeno la taglia 44/46 eppure erano considerate perfette. E' molto importante dunque guardare con senso critico tutto ciò che ci viene mostrato, per rimanere coscienti delle proprie possibilità.

Magro è bello, formoso è bello, purchè il corpo e la mente siano in armonia per poter vivere ieri, oggi e domani e dopo ancora con grande felicità.

By Marika



Mentre state leggendo questo numero, il 10 giugno 2009, il **Pioneer 10** si trova più o meno a 97,394 Ua (Unità astronomiche che corrispondono a 97 volte la distanza tra la Terra e il Sole, tale distanza è di circa 150,000,000 di Km da noi, ecco... moltiplicateli per 97) allontanandosi dal Sole ad una velocità di 2,553 Ua all'anno. Questa navicella è ben oltre il mondo conosciuto, dunque, e ha una velocità di crociera di 12 chilometri al secondo. Più o meno come la velocità di Surace quando entra nel parcheggio della scuola.

BERGAMO



SCIENZA

Lanciato il 02 marzo 1972 (la nostra preside Stefania aveva 14 anni e aveva una cotta per il più bello del liceo...mai contraccambiata!!), Pioneer 10 è stato il primo manufatto umano ad attraversare la fascia principale degli asteroidi, a osservare direttamente Giove e, come da programma a lasciare il nostro Sistema solare.

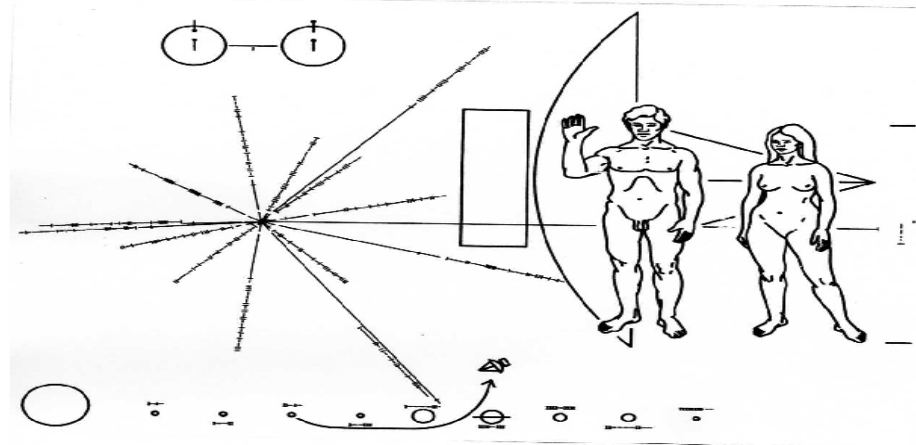
Il 13 giugno 1983 (Stefania ormai 25enne si laureava in filosofia, molti amori e molte delusioni) quando oltrepassò l'orbita di Nettuno, in quel momento il pianeta più distante dal Sole per via dell'eccentricità dell'orbita di Plutone.

Il 31 marzo 1997 (vinto il concorso Stefania insegnava Italiano e Storia al Betty-Ambiveri alla ricerca del sua vecchia fiamma...) dopo aver inviato incredibili immagini di Giove e svolto ricerche nelle regioni esterne del sistema solare, Pioneer 10 ha concluso ufficialmente la missione per cui era stato creato.

Esattamente quattro anni fa, **il 26 febbraio 2005** (insaziabile Stefania tenta e vince il concorso a Preside, per l'amore non è tempo...) la Nasa annunciò di aver ricevuto l'ultimo contatto. Nonostante questo, siamo certi che Pioneer 10 continui nel suo viaggio silenzioso. Destinazione Aldebaran, nella costellazione del toro, che raggiungerà fra 2 milioni di anni.

Noi ci crediamo come crediamo che la nostra Preside si sposerà e sarà felice... fra 2 milioni di anni!!

Pioneer 10 ha una targa speciale, magari incontrasse qualche intelligenza extraterrestre interessata a leggerla. Una placca d'oro incisa con le informazioni essenziali del nostro mondo da cui proviene:



Un uomo e una donna nudi, il sistema solare, l'atomo di idrogeno, base della vita sulla Terra, e il suo schema. Chissà se gli basteranno a sentirsi meno solo.

By Zio Einstein

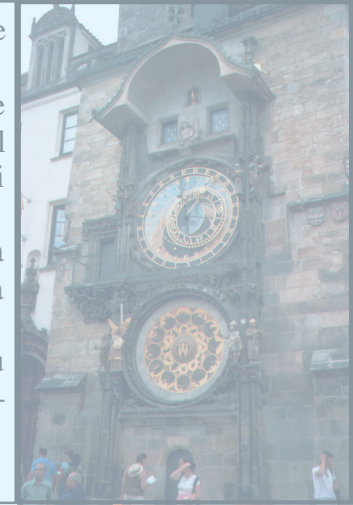
PRAGA

Praga è la capitale della **Repubblica Ceca** e si trova sulle rive del **fiume Moldava**, nella parte centrale della **Boemia**. È una **città moderna** e **cosmopolita**, dove vivono molte razze e culture differenti, la città è ricca di ponti, di cui il più importante è il **Ponte Carlo**, uno dei maggiori esempi di architettura barocca di Praga.

Praga in passato fu il più importante **castello** della Boemia e raggiunse il suo massimo splendore con **Carlo IV**, che la istituì come capitale e fondò l'Università.

Durante la **Seconda Guerra Mondiale** tutta la città fu bombardata più volte e parte del suo centro storico fu distrutto.

UN BACIO DALLA 5ES-3AT-3FS



L'orologio astronomico

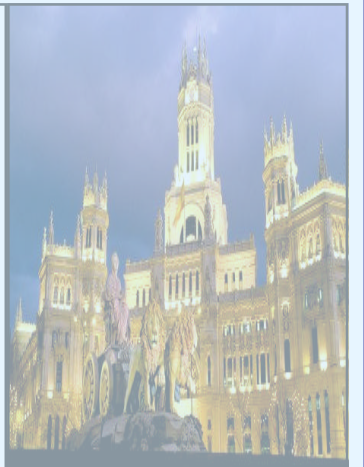
nella città è uno dei luoghi più suggestivi della città. Costruito e collocato sulla torre del municipio agli inizi del XV secolo.

MADRID

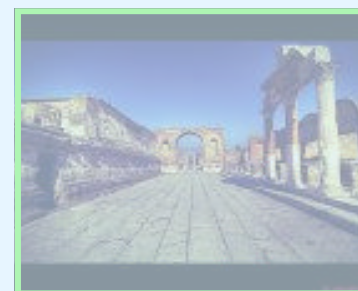
Madrid, capitale della **Spagna**, sulle rive del **fiume Manzanares**, nel **cuore** dell'altopiano della **Castiglia** (a quasi 700 mt. di altezza s.l.m.). Si è sviluppata grazie a: **Carlo V d'Asburgo** (1500) che si trovò tra le mani "Un Impero su cui non tramontava mai il sole" grazie alle sue riforme e ai notevoli investimenti sul Paese ha portato un grande sviluppo a Madrid.

Filippo II che fu primo re di Spagna, da lì in poi fino al governo Zapatero la Spagna diventa una nazione cattolica. Il **clima** gradevole durante tutto l'anno, ma le stagioni migliori per visitarla sono la **primavera** e l'**autunno**. Grazie alle numerose opere d'**arte**, la cultura, la **cucina**, il clima, la gente e la "**movida**", rappresenta sicuramente una delle mete più belle e più interessanti da visitare in tutto il nostro continente.

UN BACIO DALLA 5^A Aziendale



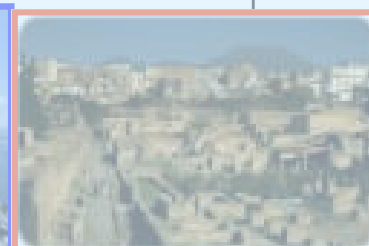
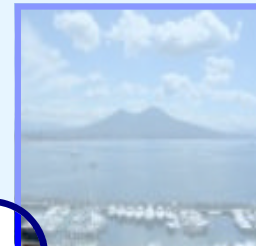
CITTA' coperte dal VESUVIO



Pompei è un comune di circa 25.100 abitanti che si trova in Campania, in provincia di **Napoli**. Posto nell'area metropolitana di Napoli, **Pompei** ha uno dei siti archeologici più visitati del mondo. Oggi Pompei è famosa nel mondo per i resti archeologici della città romana, che fu completamente ricoperta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.c., ma è dotata anche di splendide spiagge che si affacciano nel Golfo di Napoli.

Ercolano è un comune di circa 55.000 abitanti che si trova in Campania, in provincia di **Napoli**, in cui sorge a pochi metri sul **mare**. Le **origini** della città sono antichissime ed è famosa in tutto il mondo per il sito **archeologico di Ercolano**, che con la vicina **Pompei** furono ricoperti dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C.

UN BACIO DALLA 5^A Turistico



Profe: “Ragazzi andate a prendermi lo gesso, dicete al bidello che serve a me. Andrea vai tu, predine un po’ e se non te li danno, di che gli darò una marcellata (anziché martellata) in testa e muoiranno! Andrea muoviti!! Non è mio intentimento (anziché intenzione) ripetere 10 cose la stessa volta!!!” Andrea esce e poco dopo torna dicendo che non ha trovato nessun bidello pur essendo passato più volte per lo stesso corridoio. Allora il profe va di persona a cercare un bidello, tornando in classe dice: “Ho passato e ripassato ma non c’era nessuno!!”

Profe: “Ragazzi, ieri ho fatto 60 cm di corsa verso la palestra per sentire lo squittio dei pesci che avevano invaso il nostro istituto!”

Profe: “Ragazzi studiate che agli esami ci saranno l’algebra e la filosofia; e oggi iniziamo le interrogazioni sui monosillabi, ma di quelle con la G maiuscola!”

Le gaffe dei professori...

Profe: “Oggi ho preso la multa perché non avevo obliterizzato il biglietto!!”

Profe: “Ieri ho letto il telegiornale e mi sono dimenticata di scendere le verifiche!”

“Profe qual è il capoluogo della Toscana?” **Profe:** “Tosco!”

Profe: “mettetevi a copie di tre!”

Profe: “ragazzi non fate baccano che questa notte non ho dormito a causa del vento!”

Studente: profe ma lei dorme in giardino?

Profe: “Guardate Mi-lano”

Profe: “Ragazzi domani ci sarà un incontro con i vostri genitali...scusate, genitori!”

Profe ma cosa vuol dire I don’t know?” Profe: “Non lo so, chiedete ad un altro.”

Profe: “Presto che è tardi!”

Profe: “fu la scintilla che fece tra trabboccare il vaso...”

Profe: “Ricordatevi che la divina commedia fu scritta da...Ariosto!!!”

Profe: “La II guerra mondiale la faremo in fretta, tenete sempre conto l’anno in cui è iniziata e che è finita nel 1948.”

“Prof. quando avvenne la guerra fredda?” **Profe:** “Sicuramente in inverno!!!”

Profe: “Prof ma il parto è doloroso?” **Profe:** “Si, si, la donna soffre!!!”

“Cantami è imperativo presente?” **Profe:** “Ma cosa dici? Il presente non esiste!!!” Alunna: “Ma...” **Profe:** “Si dice che è imperativo presente!!!”

Profe: “Antò, ti metto 5 per l’impegno che ti stai impegnando!”

Profe: “Dimmi il nominativo pungolare(singolare)!”

Profe: “Lavorate a copie e moderate i testi!(la voce)”

Profe: “Sembrare zitte, ma in realtà siete due gatte morte!”

Profe: “Secondo la teoria di Ciao Darwin...”

Profe: “Le famose poesie di sdruciolli sono facili da interpretare!!!”

Profe: “Sulla cartina potete vedere il Giappone in color senape”

Profe ma cosa significa quinquennale?” Profe: “di 15 anni!!!”

Profe: “Ammirate quei quadri dai colori astratti”

Profe: “Dovete sapere che il suono delle campagne è il mio preferito...”

“Profe ma ci sono state altre guerre dopo??” **Profe:** “Si, certo, poi ci sono avute altre guerre!!!”

Profe: “Gritti, attraverso a te mi rendi stupida tutta la classe!”

Profe: “Praticamente l’idea quale è? L’area è più grande del perimetro dei triangolini piccoli, ma più piccola del perimetro dei triangolino grandi. Da qui la famosa formula di p greco r quadro...Ora vedetevi le formulette e studiatevele a casa.”

Profe: “Mi state interrompendo poco e spesso!”

Profe: “Dovete scrivere con il sangue del vostro sudore.”

Profe: “Aspettate, fatemi mettere gli occhiali che altrimenti non ci sento.”

“Prof perché zoppica?” **Profe:** “Ho un’unghia incarcerata...”

Profe: “L’ultimo chiude la luce e spegne la porta”

Profe: “Felice, dimmi un sinonimo di contento!!!”

Profe: “Di chi è questo quadro?” Studente: “Di Rubens” **Profe:** “Non pensavo che Barrichello dipingesse così bene?!”

Profe: “In che anno fu la presa della pastiglia?”

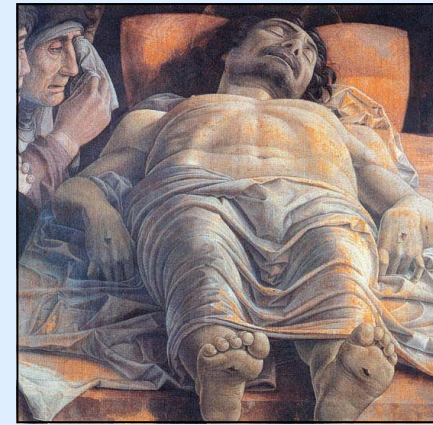
Profe: “Se scommetessi con voi mi faceste uscire con le mutande!!!”

Profe: “Ora ti spugno il computer”

“Cosa significa la parola Strudel?” **Profe:** “Strudel è un modo gentile per dire stronzo!”

PINACOTECA DI BRERA

SOLO QUATTRO TELE
PER EVIDENZIARE OGGI L’ASSOLUTA ECCEZIONALITA’ DELLA PINACOTECA DI BRERA:



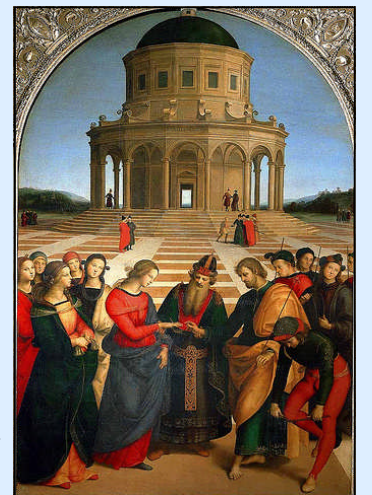
“SACRA CONVERSAZIONE” Piero della Francesca,
“CRISTO MORTO” Mantegna,
“LO SPOSALIZIO DELLA VERGINE” Raffaello Sanzio
“LA CENA DI EMMAUS” Caravaggio

+

E’ proprio in una delle brayde milanesi, detta la “Brayda del Guercio”, attorno al 1170, che un ordine di laici vestiti da frati fondò la sua casa madre: i frati si chiamavano **Umiliati**. Il loro compito non era quello di pregare né tanto meno di meditare: il loro compito era quello di fare soldi. Come? Producendo ed esportando in tutta Europa dei pregiatissimi **panni di lana**, allora noti ovunque con il nome di “panni umiliati”.

I frati divennero ricchi sopra ogni immaginazione, roba a da fare impallidire Armani, Prada e Dolce & Gabbana messi insieme. Così nel 1340 poterono costruire una **grande chiesa gotica**, decorata con affreschi della scuola di Giotto e con marmi della scuola di Pisa. Accanto, edificano la casa madre dell’ordine, il **convento di Brera**. Il resto della storia sembra la trama di un romanzo alla Dumas. Divenuti ricchi e potenti, gli Umiliati – in barba al loro nome – divennero oltremodo arroganti e colmarono la misura quando sbarrarono le porte della loro sontuosa chiesa all’arcivescovo di Milano Carlo Borromeo, giunto qui in vista pastorale. Da morto, ma da vivo si dimostrò piuttosto permaloso e vendicativo. Infatti, fece pressioni a Roma perché l’ordine degli Umiliati venisse ostacolato e se possibile soppresso. E ci riuscì. Per poco, però, non ci rimise la pelle. Durante una messa cantata in Arcivescovado, uno degli Umiliati (e offesi) entrò **in chiesa con l’archibugio** e assestò due colpi alle spalle del cardinale. Una mano divina – dicono le cronache – devì le pallottole e il Borromeo si salvò. Gli Umiliati, invece, sparirono dalla faccia della terra. E con loro i pregiatissimi panni.

Dopo anni di gestione dei monaci Gesuiti e con l’apporto dello stato Austriaco si approdò all’età napoleonica.



Ma il fiore all’occhiello di Brera sbocciò in età napoleonica. Le soppressioni di antichi ordini messe in atto in Italia in occasione delle campagne militari di Bonaparte, produsse un eccezionale accumulo a Milano di **tavole e tele del Rinascimento**, soprattutto provenienti dalle Marche e dal Veneto. Questi capolavori vennero dapprima mandati ad arricchire le collezioni dell’Accademia di belle arti, in modo che i giovani artisti avessero numerosi modelli su cui studiare e ai quali ispirarsi. Poi, però, si pensò di mettere a disposizione di tutti i cittadini quel **grande patrimonio di quadri**. E nacque l’idea di aprire la Pinacoteca di Brera.

Gli spazi per la nuova istituzione vennero trovati mettendo gli occhi sull’antica **chiesa di Brera**, rimasta fino a quel momento intatta. La chiesa non serviva più a nessuno, quindi senza tante remore venne letteralmente segata a metà in senso longitudinale per ricavare quattro grandi saloni neoclassici al piano nobile, detti “Sale napoleoniche”. Fu proprio in queste sale che **Eugenio di Beauharnais**, viceré d’Italia e figliastro di Napoleone, inaugurò la nuova Pinacoteca di Brera. Era il 15 agosto del 1809, il giorno del quarantesimo compleanno dell’imperatore, che però non presenziò all’inaugurazione trovandosi a Vienna, pare tra le calde braccia della nuova fiamma Maria Walewska. Da quel momento Brera divenne una delle raccolte più rilevanti d’Europa e andò in continuazione incrementandosi attraverso nuovi **acquisizioni napoleoniche** (almeno fino al 1815) e poi, successivamente, attraverso acquisti mirati o generosi lasciti.

Oggi, invece, solo magri risultati. Nell’attesa che la Pinacoteca ritrovi il suo **antico splendore**, godiamoci le mostre organizzate per i suoi duecento anni di gloria.

By Nakkia